

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 59

Anno 42

30 maggio 2011

N. 80

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 672

L.R. 28/98 e deliberazione assembleare 195/08. Ridefinizione criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi - Anno 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 672

L.R. 28/98 e deliberazione assembleare 195/08. Ridefinizione criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e approvazione avvisi pubblici per interventi contributivi - Anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34.";
- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente", ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Atteso che l'art. 2 della sopra citata L.R. n. 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio Regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Richiamata la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 con il quale sono state individuate, fra l'altro, le linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di cui alla predetta L.R. n. 28/1998;

Dato atto, che il citato documento programmatico:

- prevede tra l'altro di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - le

seguenti azioni:

- "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche generali, attraverso la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;
- "supporto alle politiche", relativa alla realizzazione di interventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione;
- "supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" qualora se ne manifesti l'interesse per rispondere alle esigenze di specifiche filiere;
- sottolinea l'opportunità di ricercare sinergie ed integrazioni, operative e finanziarie, per accrescere la produttività delle risorse pubbliche per la ricerca e l'innovazione in agricoltura e la conseguente necessità di impostare nuove modalità di rapporti collaborativi con i privati, con altri enti quali le Fondazioni, gli Enti Organizzatori della Ricerca, enti di ricerca e altre Istituzioni operanti sul territorio regionale;

Dato atto, altresì, che i progetti finanziati con le diverse modalità concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

Considerato:

- che - nell'attuale fase di difficoltà economica che coinvolge sia i diversi settori del tessuto produttivo sia la finanza regionale anche in relazione a quanto disposto dal D.L. 78/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 122/2010) - è necessario orientare l'intervento regionale verso attività che consentano l'acquisizione di elementi utili a mantenere e supportare la competitività delle aziende agricole ed agroalimentari regionali selezionando alcune priorità e specifici settori, già peraltro

individuati nel Programma poliennale dei Servizi, che presentano particolari criticità nonché tematiche di interesse strategico ed emergenziale;

- che in particolare - anche tenuto conto dei progetti poliennali approvati nei precedenti Piani stralcio ed attualmente in corso - è opportuno attivare:

nell'ambito delle azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse generale":

- **interventi di organizzazione della domanda di ricerca** (art. 4, comma 1, L.R. n. 28/1998), atti a consentire la conoscenza e l'individuazione delle esigenze della produzione
- **interventi di studio e ricerca, ivi compresa l'organizzazione degli interventi** (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998), quali strumenti per la messa a punto di sistemi di produzione innovativi, di strategie di difesa e di contrasto delle fitopatie, di metodi di miglioramento della qualità

rivolti ad alcuni settori di particolare rilievo o che versano in grave difficoltà;

nell'ambito delle azioni di "supporto alle politiche":

- **interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi** (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998), quale attività più prossima a generare risultati di immediata fruizione da parte dei beneficiari e della generalità delle imprese agricole, finalizzata a sviluppare le conoscenze necessarie per la redazione dei disciplinari di produzione integrata e conseguentemente supportare una produzione sostenibile

nell'ambito dei "supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" (art. 11, comma 1, lett. b), L.R. n. 28/1998):

- la realizzazione di supporti da applicare nell'ambito dell'assistenza tecnica al fine di ottimizzare lo stato delle conoscenze sia di carattere tecnico sia di carattere economico e commerciale in settori di particolare rilievo

Richiamata la propria deliberazione n. 124 del 9 febbraio 2009, ed in particolare l'allegato A) relativo all'assetto generale dei criteri applicativi e delle modalità attuative del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998;

Ritenuto necessario - in relazione alle integrazioni nel frattempo introdotte al fine di dettagliare e specificare alcuni criteri e modalità, con particolare riferimento al partenariato, agli aspetti di valutazione delle caratteristiche dei progetti presentati, alle modalità di liquidazione degli acconti - di dover modificare i predetti criteri e modalità generali approvando una nuova formulazione secondo quanto riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, quale quadro di disciplina per consentire l'attivazione dei nuovi interventi;

Dato atto che con propria deliberazione n. 526 del 20 aprile 2009, sono state approvate le linee guida per l'attività di assistenza tecnica di cui al Titolo III della medesima L.R. n. 28/1998 (Allegato 1), le quali prevedono che le attività di livello regionale ed interprovinciale sono realizzate attraverso l'attivazione di specifici bandi;

Ritenuto pertanto di dare seguito alle previsioni contenute nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare attivando gli interventi contributivi sopra specificati nella forma di Avvisi pubblici - riportanti le distinte disponibilità finanziarie, le finalità e le tipologie di intervento ammissibili, le specifiche priorità e prescrizioni procedurali - nella formulazione di cui ai seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente atto:

- **Allegato B) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di studio e ricerca nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2011";**
- **Allegato C) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche" - Anno 2011";**
- **Allegato D) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale**

per interventi di "Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" - Anno 2011";

Viste, in ordine alle dotazioni finanziarie destinate ai singoli interventi attivati:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013;
- la propria deliberazione n. 2232 del 10 ottobre 2004 con la quale sono state tra l'altro definite le azioni e la quantificazione dei budget con riferimento all'attuazione dei Programmi Interregionali di cui all'art. 2, comma 2, della Legge 499/1999 - Terza fase;

Atteso:

- che le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui sopra trovano allocazione nell'ambito delle seguenti Unità previsionali di base:
 - U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";
 - 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali";
 - 1.3.1.2.5561 "Attuazione Programmi Interregionali - Risorse statali";
- che alle predette Unità Previsionali di Base afferiscono fra gli altri i seguenti capitoli:

U.P.B. 1.3.1.2.5550:

- capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

U.P.B. 1.3.1.2.5551:

- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R.

11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali";

- capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali";

U.P.B. 1.3.1.2.5561:

- capitolo 18362 "Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 - Programma "Sementiero" (art. 2, comma 2, legge 23 dicembre 1999, n. 499) - Mezzi statali";
- capitolo 18364 "Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 - Programma "Agricoltura e qualità" (art. 2, comma 2, legge 23 dicembre 1999, n. 499) - Mezzi statali";

Considerato, per quanto riguarda la disponibilità di risorse recate dal bilancio per l'esercizio finanziario 2011 per gli interventi di che trattasi:

- che nella citata L.R. n. 15/2010 di approvazione del bilancio previsionale 2011 gli stanziamenti relativi ai capitoli in argomento risultano i seguenti:

| U.P.B. | Capitolo | Fonte di copertura | Stanziamiento previsionale |
|--------------|----------|--------------------|----------------------------|
| 1.3.1.2.5550 | 18091 | Mezzi regionali | 221.891,71 |
| 1.3.1.2.5551 | 18096 | Mezzi statali | 3.496.153,92 |
| 1.3.1.2.5551 | 18105 | | 549.000,33 |
| 1.3.1.2.5561 | 18362 | | 57.527,27 |
| 1.3.1.2.5561 | 18364 | | 34.160,83 |
| | | | |

- che gli stanziamenti sopra indicati relativamente ai capitoli 18096, 18105, 18362 e 18364 - in quanto finanziati con risorse statali suscettibili di trasferimento all'esercizio successivo per mancato impegno entro il 31 dicembre - sono stati quantificati anche in funzione delle previsioni di chiusura del 2010 formulate ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio successivo;
- che, in particolare, la disponibilità effettiva del capitolo 18096 sarà pertanto adeguata in sede di assestamento al bilancio 2011 in relazione alle effettive risultanze contabili della gestione 2010, decurtando conseguentemente lo stanziamento del capitolo medesimo di Euro 24.059,85 quale minore differenza fra lo stanziamento definitivo 2010 e l'ammontare degli impegni effettivamente assunti a tutto il 31 dicembre 2010;

Dato atto:

- che pertanto - tenuto conto anche delle risultanze contabili già rilevate dai competenti Servizi finanziari relativamente all'esercizio 2010 - le disponibilità effettive dei citati capitoli di bilancio sono le seguenti:

| U.P.B. | Capitolo | Fonte di copertura | Stanziamiento assestato |
|--------------|----------|--------------------|-------------------------|
| 1.3.1.2.5550 | 18091 | Mezzi regionali | 221.891,71 |
| 1.3.1.2.5551 | 18096 | Mezzi statali | 3.472.094,07 |
| 1.3.1.2.5551 | 18105 | | 549.000,33 |
| 1.3.1.2.5561 | 18362 | | 57.527,27 |
| 1.3.1.2.5561 | 18364 | | 34.160,83 |

- che nell'ambito delle disponibilità complessive recate dai capitoli 18096 e 18105 devono trovare copertura anche gli oneri conseguenti al finanziamento - per la tranche ricadente nel 2011 - dei progetti poliennali di studio ricerca e sperimentazione e di assistenza tecnica attivati negli esercizi precedenti al 2010;
- che detti progetti assorbono una parte consistente degli stanziamenti effettivi dei pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio 2011 pari complessivamente ad Euro 2.357.356,30 di cui:
 - Euro 71.891,71 a valere sul capitolo 18091;
 - Euro 1.845.465,42 a valere sui capitolo 18096;
 - Euro 439.999,17 a valere sul capitolo 18105;
- che le risorse complessivamente disponibili per l'attivazione degli interventi sopra individuati sono le seguenti:

| U.P.B. | Capitolo | Fonte di copertura | Disponibilità effettiva |
|--------------|----------|--------------------|-------------------------|
| 1.3.1.2.5550 | 18091 | Mezzi regionali | 150.000,00 |
| 1.3.1.2.5551 | 18096 | Mezzi statali | 1.626.628,65 |
| 1.3.1.2.5551 | 18105 | | 109.001,16 |
| 1.3.1.2.5561 | 18362 | | 57.527,27 |
| 1.3.1.2.5561 | 18364 | | 34.160,83 |

Ritenuto, pertanto, di dimensionare le risorse da destinare agli interventi attivati con il presente atto come di seguito indicato:

| U.P.B. | Capitolo | Fonte di copertura | Dotazione | Avviso pubblico | Intervento |
|--------------|--------------|--------------------|-------------------|-----------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| 1.3.1.2.5550 | 18091 | Mezzi regionali | 150.000,00 | B) | Organizzazione della domanda di ricerca |
| 1.3.1.2.5551 | 18096 | Mezzi statali | 480.000,00 | B) | Studio e ricerca |
| | | | 800.000,00 | C) | Sperimentazione |
| 1.3.1.2.5551 | 18105 | Mezzi statali | 109.001,16 | D) | Supporti all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale |
| | 18362 | | 57.527,27 | | |
| | 18364 | | 34.160,83 | | |

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 28/1998 relative alle linee di intervento specificate negli Allegati B), C) e D) del presente atto per i progetti destinati a svilupparsi a partire dall'annualità 2011;
- di fissare in **30 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";
- di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, ai fini dell'attuazione degli interventi contributivi ex L.R. n. 28/1998 per l'anno 2011:
 - a) **Allegato A) "Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998"** nel quale è ridefinito l'assetto generale della disciplina di intervento in materia di studio, ricerca e sperimentazione in attuazione della L.R. n. 28/1998 e del relativo procedimento;
 - b) **Allegato B) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di studio e ricerca nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2011"**, definendo le relative specificità operative e quantificando in complessivi Euro 630.000,00 le risorse destinate al finanziamento delle specifiche graduatorie, di cui Euro 150.000,00 riferiti ai progetti di organizzazione della domanda

di ricerca ed Euro 480.000,00 riferiti ai progetti di studio e ricerca;

- c) **Allegato C) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche" - Anno 2011"**, definendo le relative specificità operative e quantificando in Euro 800.000,00 le risorse destinate al finanziamento della specifica graduatoria;
- d) **Allegato D) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per interventi di "Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" - Anno 2011"** definendo i relativi criteri applicativi e modalità attuative e quantificando in Euro 200.689,26 le risorse destinate al finanziamento della specifica graduatoria;
- 3) di stabilire che, relativamente ai progetti già approvati nell'ambito dei Piani stralcio precedenti all'anno 2011, continuano ad applicarsi i criteri approvati con deliberazione n. 124/2009 e le specificità stabilite nei singoli Avvisi pubblici;
- 4) di dare atto che, ai sensi della L.R. n. 28/1998, tutti i progetti ammessi a contributo concorreranno a costituire il complessivo Piano stralcio annuale 2011 di cui all'art. 3, comma 1, della medesima L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;
- 5) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto negli Avvisi pubblici qui approvati sarà regolato:
- relativamente agli interventi oggetto degli Avvisi pubblici di cui agli Allegati B) e C) del presente atto, secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "CRITERI GENERALI" definiti nell'Allegato A) parte integrante della presente deliberazione, fatte salve le specificità stabilite nei medesimi Avvisi pubblici;
 - relativamente agli interventi oggetto dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato D) del presente atto, secondo i criteri e le prescrizioni fissati nel

medesimo Avviso pubblico;

- 6) di stabilire che il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione degli Avvisi approvati con il presente atto sia il Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna;
- 7) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati con la presente deliberazione per i progetti destinati a svilupparsi a partire dall'annualità 2011 fissando in **30** giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il predetto Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare";
- 8) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;
- 9) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

- - -

ALLEGATO A)**CRITERI APPLICATIVI E MODALITA'
PER L'ATTUAZIONE DEL CAPO I "ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI
RICERCA" E DEL CAPO II "STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE" DEL
TITOLO II DELLA L.R. N. 28/1998****I N D I C E**

- 1. AMBITO APPLICATIVO**
- 2. CRITERI E PROCEDURE**
 - 2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
 - 2.2 BENEFICIARI**
 - 2.2.1 Partenariato
 - 2.2.2 Disciplina del subentro
 - 2.3 ATTIVITA' AMMESSE**
 - 2.3.1. Organizzazione della domanda di ricerca – art. 4
 - 2.3.1.1 Attività di organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1, lett. a)
 - 2.3.1.2 Attività di qualificazione delle strutture organizzative – art. 4, comma 1, lett. b)
 - 2.3.2. Studi, ricerche e sperimentazioni – art. 7
 - 2.3.2.1 Realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni – art. 7, comma 1, lett. a)
 - 2.3.2.2 Organizzazione degli interventi – art.7, comma 1, lett. b)
 - 2.3.2.3 Diffusione dei risultati degli studi, della ricerca e della sperimentazione – art. 7, comma 1, lett. b)
 - 2.3.2.4 Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali – art. 7, comma 1, lett. c)
 - 2.3.2.5 Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola – art. 7, comma 1, lett. d)

2.4 SPESE AMMISSIBILI

- 2.4.1 Spese per il personale
- 2.4.2 Spese per la realizzazione
- 2.4.3 Spese generali
- 2.4.4 Costi aggiuntivi o marginali
- 2.4.5 Definizione della spesa ammessa
- 2.4.6 I.V.A.
- 2.4.7 Esclusione del doppio finanziamento

2.5 VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- 2.5.1 Assegnazione punteggio progetti relativi a “organizzazione della domanda di ricerca” e “Studio, ricerca e sperimentazione”

2.6 DEFINIZIONE PIANI STRALCIO ANNUALI – ART. 4, COMMI 1 E 2

- 2.6.1 Concorso delle Province alla predisposizione dei piani stralcio annuali
- 2.6.2 Percentuale di contribuzione
- 2.6.3 Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento – Progetti poliennali
- 2.6.4 Concessione contributi ed erogazione anticipi
- 2.6.5 Proroghe
- 2.6.6 Varianti
 - 2.6.6.1 Varianti da autorizzare - Modalità di presentazione
- 2.6.7 Rimodulazione

2.7 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- 2.7.1 Rendiconto finanziario
- 2.7.2 Relazione tecnica finale

2.8 CONTROLLI E VERIFICHE A CONSUNTIVO

- 2.8.1 Controlli aggiuntivi

2.9 RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO, REVOCHE E SANZIONI

- 2.10. VALUTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA PROGETTI DI RICERCA – ART. 3, COMMA 7, LETT. C)**
 - 2.10.1. Valutazione progetti superiori a 200.000,00 Euro
 - 2.10.2. Valutazione progetti inferiori a 200.000,00 Euro
- 2.11. ELENCO DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA RICERCA – ART. 5, COMMA 4**
- 2.12. ELENCO DELLE AZIENDE SPERIMENTALI E LABORATORI ASSIMILATI – ART. 8, COMMA 5**
- 2.13. AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA RICERCA E DELLE AZIENDE SPERIMENTALI E LABORATORI ASSIMILATI**

PREMESSA

Al fine di perseguire compiutamente le finalità proprie del Titolo II della L.R. 28/1998 in materia di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo - secondo le linee tracciate dal Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con atto n. 195 del 12 novembre 2008 -la Regione dà attuazione alle norme ivi previste in modo integrato, con le seguenti modalità:

- a) concessione di contributi per la realizzazione di progetti di interesse collettivo e a carattere generale che prevede la presentazione di istanze all'interno di un bando a cadenza annuale;
- b) concessione di contributi su specifici Avvisi pubblici per la realizzazione di progetti di interesse competitivo aziendale (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza") e di supporto alle politiche su tematiche prioritarie di carattere strategico od emergenziale.

I progetti finanziati con le due modalità sopra descritte concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale.

L'assetto generale dei criteri di intervento in materia di studio, ricerca e sperimentazione in campo agricolo e la disciplina del relativo procedimento sono definiti nei presenti "CRITERI", fatte salve le specificità stabilite in appositi Avvisi pubblici emanati in attuazione della previsione di cui alla precedente lettera b).

1 - AMBITO APPLICATIVO

I criteri che seguono definiscono:

- gli aspetti procedurali di carattere generale relativi alla concessione dei contributi e alla gestione degli iter amministrativi degli interventi regionali previsti agli artt. 4 e 7 della L.R. 28/1998;
- le tipologie di beneficiari e le spese ammissibili per ciascuna tipologia di intervento;
- le modalità per la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse tipologie di azione/intervento, nel rispetto di quanto stabilito nel Programma Poliennale sopra richiamato;
- le modalità di incarico ad esperti esterni ai quali si ricorra per la valutazione dei progetti di ricerca - art. 3, comma 7, lett. c);
- le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco degli enti organizzatori della ricerca - art. 5, comma 4;
- le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle aziende agrarie sperimentali e dei laboratori assimilati - art. 8, comma 5.

2 - CRITERI E PROCEDURE

I presenti "CRITERI" riguardano la concessione di contributi per i seguenti interventi:

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a);
- qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b);
- studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a);
- organizzazione degli interventi e diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b);
- predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c);
- realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d).

Sono ammissibili a contributo progetti di durata annuale e poliennale.

Ai fini della L.R. 28/98 sono definiti:

- progetti annuali i progetti di durata massima pari a 12 mesi;
- progetti poliennali i progetti di durata compresa tra 12 mesi e 48 mesi. I relativi contributi regionali sono impegnati – fermo restando quanto stabilito al successivo punto 2.6.3 - nei diversi esercizi finanziari con riferimento alle diverse annualità di progetto che non possono essere di durata superiore a 12 mesi.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/98 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità. Una sintesi dei risultati è comunque pubblicata sul sito Internet Ermesagricoltura.

Per tutte le attività si applicano le norme di cui all'art. 7, commi 3 e 4, della legge in ordine rispettivamente:

- all'obbligo, per i beneficiari, di rendere disponibili i risultati conseguiti alle imprese comunitarie secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria;
- all'obbligo, per la Regione, di destinare le risorse regionali a studi, ricerche e sperimentazioni di interesse generale, in modo da non provocare distorsioni della concorrenza ed in coerenza con la "Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2006/C 323/01).

I richiedenti dovranno individuare nel progetto i prodotti derivanti dai risultati e proporre il prezzo e le condizioni di vendita, ovvero, se la cessione sarà gratuita, formulando un piano di utilizzo. Tale piano sarà sottoposto alla preventiva approvazione o revisione solo nel caso in cui il contributo regionale superi il 50%. La messa a disposizione a titolo oneroso dei prodotti ottenuti con contributi della L.R. 28/98 è limitata alla quota parte non coperta dal contributo pubblico.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/98 e successive modifiche.

2.1 - Presentazione delle domande

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare". Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale**.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- dal legale rappresentante del capogruppo nel caso di Associazione Temporanea di Imprese/di Scopo già formalmente costituite;
- da tutti i soggetti che intendono partecipare alla realizzazione del progetto, nel caso di ATI/ATS non ancora costituite.

Le istanze che perverranno successivamente al termine fissato saranno considerate irricevibili.

Alla domanda dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea.

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti poliennali si richiamano le specificazioni contenute nel successivo punto 2.6.3.

Nel caso di ATI/ATS sarà unicamente il soggetto capogruppo ad allegare alla propria domanda il file elettronico contenente il progetto nella sua formulazione complessiva. Il capogruppo dovrà allegare alla domanda – su autonomo supporto – la disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;

- nel caso di ATI/ATS, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - a firma del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti partecipanti accompagnata dalla fotocopia della carta d'identità o del passaporto in corso di validità del firmatario – attestante gli specifici requisiti di ammissibilità;

- solo per le Associazioni Temporanee di Imprese/di Scopo: copia autentica dell'atto notarile di costituzione ovvero dichiarazione di impegno a costituirsi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al regime fiscale IVA.

Nel caso di ATI/ATS, la dichiarazione dovrà essere resa con esplicito riferimento a ciascun partecipante.

Per ulteriori indicazioni riguardanti le forme di partenariato si richiamano le specificazioni contenute nel successivo punto 2.2.1 "Partenariato".

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione degli Avvisi pubblici sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bandi").

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software reperibile sul predetto sito internet della Regione Ermesagricoltura.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia nel caso di consegna a mano, alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che nel caso di utilizzo del sistema postale, di corrieri privati, di agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle domande pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- che siano state rispettate le modalità di trasmissione della domanda secondo quanto sopra definito;
- che la domanda e la documentazione da allegare alla medesima siano complete;
- che i dati indicati in domanda siano conformi a quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e sia tecnicamente leggibile;
- che - nel caso di ATI/ATS costituite e non - l'autonomo supporto per la disarticolazione del progetto complessivo sia tecnicamente leggibile.

2.2 - Beneficiari

Possono accedere ai contributi previsti per le tipologie di intervento definite dalla L.R. 28/98 e successive modifiche:

a) quanto agli interventi di:

- organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a)

- qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b)
- organizzazione degli interventi e diffusione dei risultati della ricerca - art. 7, comma 1, lett. b)

gli enti organizzatori della ricerca iscritti nell'apposito elenco di cui all'art. 5, comma 4

b) quanto agli interventi di:

- studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a)
- predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c)

i seguenti soggetti:

- b.1 università;
- b.2 istituti sperimentali a finalità agricola, agro-industriale e rurale;
- b.3 istituti e centri del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
- b.4 tutti gli altri soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri di "comprovata qualificazione nel settore della ricerca agroalimentare". A tal fine tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, dovranno dichiarare e successivamente documentare di possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agroalimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:
 - delle finalità istituzionali e dell'organizzazione aziendale, per le sole persone giuridiche;
 - delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore in cui si presenta domanda;
 - della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate;
- b.5 gli enti organizzatori della ricerca, limitatamente a temi o settori di ricerca non sviluppati da altri soggetti o in presenza di una elevata specializzazione relativa ai temi proposti. Detta limitazione non opera per l'accesso ai contributi previsti per la predisposizione di progetti di ricerca transnazionali di cui all'art. 7, comma 1, lett. c). In relazione alla connessione fra l'attività di organizzazione degli interventi e l'attività di studio, ricerca e sperimentazione, gli enti organizzatori della ricerca possono essere individuati anche quali beneficiari del contributo relativo all'attività di studio, ricerca e sperimentazione a condizione che il ruolo dell'ente organizzatore della ricerca si configuri come mero supporto alla realizzazione del progetto. A tal fine:
 - la responsabilità scientifica e la realizzazione operativa dei progetti devono essere in capo ad uno degli altri soggetti indicati al presente punto b);

- la realizzazione operativa dei progetti deve avvenire in sedi diverse dalla sede legale e da eventuali altre sedi operative dell'ente organizzatore;
 - l'ente organizzatore deve dimostrare che tutte le spese rendicontate alla Regione si riferiscono alla realizzazione operativa come sopra definita;
- b.6 piccole e medie imprese operanti nel settore agro-alimentare. Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite tali nell'allegato 1 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- b.7 cooperative di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- b.8 consorzi, con personalità giuridica, costituiti tra i soggetti di cui ai punti b.6 e b.7;
- b.9 aziende sperimentali e laboratori assimilati iscritti nell'elenco di cui all'art. 8, comma 5.

Tutti i soggetti delle categorie b.6, b.7 e b.8 devono possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agro-alimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato dall'Amministrazione regionale sulla base:

- delle finalità e dell'organizzazione aziendale;
- delle precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore per il quale l'istanza è presentata;
- della disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate.

In mancanza di tale qualificazione in capo al richiedente, nel progetto dovrà farsi esplicito riferimento al soggetto esterno cui è affidata la responsabilità scientifica

c) quanto agli interventi di:

- realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d)

le aziende sperimentali e i laboratori assimilati iscritti nell'elenco regionale.

Tutti i soggetti richiedenti:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o amministrazione controllata e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni o essere stati assoggettati a tale procedimento nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dall'Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile la domanda qualora il richiedente non sia iscritto.

Nel caso di ATI/ATS, la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità suddetti da parte di uno qualunque dei partecipanti comporterà la non ammissibilità dell'intera domanda.

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Nel caso in cui la presentazione dei progetti presupponga la qualità di ente organizzatore della ricerca e/o di azienda sperimentale o laboratorio assimilato, possono presentare domanda tutti gli organismi che hanno chiesto l'iscrizione agli elenchi previsti dall'art. 5 - comma 4 e dall'art. 8 - comma 5 della L.R. 28/98, fermo restando che l'inserimento in graduatoria resta subordinato all'iscrizione nel rispettivo elenco.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari - in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento - atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

2.2.1 - Partenariato

I soggetti che presentano domanda di contributo possono attivare contratti di partenariato nella forma di associazioni temporanee d'impresa/di scopo, secondo quanto disposto dalla normativa attualmente vigente e fermo restando che tutti i partner devono essere in possesso dei requisiti richiesti al precedente punto 2.2 "Beneficiari".

Nel caso di associazioni temporanee d'impresa/di scopo già costituite, alla domanda dovrà essere allegata copia del mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata, completa di numero di repertorio e numero di registrazione.

Nel caso di associazioni temporanee non ancora costituite alla data di presentazione della domanda, dovrà essere obbligatoriamente presentata anche una dichiarazione congiunta in carta semplice - sottoscritta dai legali rappresentanti di ciascun soggetto che intende aderire all'ATI/ATS - circa l'interesse a partecipare al progetto e contenente:

- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto nella L.R. 28/1998, nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei presenti "CRITERI";
- l'impegno a costituirsi in Associazione nel caso di ammissione a contributo, nonché l'indicazione del futuro mandatario, qualificato come "capogruppo".

Entro il termine perentorio e secondo le modalità previste al successivo punto 2.6.4. dovrà essere trasmesso all'Amministrazione regionale, pena la decadenza della domanda, il mandato speciale con rappresentanza conferito al mandatario con scrittura privata autenticata debitamente registrata.

Il mandato speciale con rappresentanza dovrà tassativamente riportare il numero di repertorio e il numero di registrazione e contenere:

- l'indicazione del mandatario, quale unico referente per i rapporti con l'Amministrazione regionale.

Si precisa che relativamente alla realizzazione del progetto presentato, il mandatario dovrà agire in via esclusiva in nome e per conto dei mandanti - in capo ai quali resta comunque la responsabilità contabile, amministrativa e di rendicontazione – fermo restando che la concessione del contributo e la relativa liquidazione saranno disposte dalla Regione con riferimento a ciascun partecipante sulla base della rispettiva quota di partecipazione come di seguito specificato. L'erogazione della quota di contributo riferita a ciascun soggetto mandante sarà effettuata con accreditamento su c/c intestato al mandatario e da questi appositamente indicato;

- l'elenco dei partecipanti all'Associazione temporanea d'impresa/di scopo;
- la quota di partecipazione di ogni singolo partner articolata per voci di spesa (personale, realizzazione e spese generali) e la corrispondente quota di contributo richiesto, nel rispetto del limite massimo di contribuzione previsto dalla L.R. 28/1998 nonché dei limiti e delle modalità stabiliti nei presenti “CRITERI” in relazione alle diverse tipologie di spesa;
- la dichiarazione di impegno del mandatario – nel caso di ritiro o fallimento di uno dei mandanti – a realizzare direttamente o tramite uno degli altri partecipanti all'A.T.I./A.T.S. la quota di progetto riferita al partecipante ritirato/fallito, qualora tale realizzazione sia ritenuta dalla Regione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi complessivamente previsti dal progetto medesimo.

Il subentro è specificatamente disciplinato al successivo punto 2.2.2 “Disciplina del subentro”.

- la dichiarazione, da parte di tutti i mandanti e del mandatario, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- l'assunzione di responsabilità solidale dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S. nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

2.2.2 – Disciplina del subentro

Nell'ipotesi di ritiro/fallimento di uno dei mandanti, il subentro del mandatario ovvero di uno degli altri partecipanti all'Associazione nella realizzazione integrale della quota di progetto già in capo al soggetto ritirato/fallito deve essere espressamente autorizzato dalla Regione con apposito atto formale del Responsabile del Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare”, con il quale si dispone contestualmente la revoca dell'intera quota di contributo afferente il mandante ritirato/fallito ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammesso esclusivamente il subentro di un unico soggetto. Detto subentro avviene nelle medesime condizioni del partecipante ritirato/fallito per quanto riguarda sia la quota di spese da sostenere che la quota di contributo spettante, quale fattispecie specifica di variante al progetto.

Le modalità di presentazione della richiesta di subentro sono pertanto quelle definite al punto 2.6.6.1 “Varianti da autorizzare – Modalità di presentazione” dei presenti “CRITERI”.

L'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto subentrante decorre:

- dalla data dell'atto regionale di autorizzazione al subentro qualora, nell'atto costitutivo dell'A.T.I./A.T.S., sia stato conferito al mandatario specifico mandato ad apportare al progetto le varianti da sottoporre all'approvazione regionale;

ovvero

- in mancanza di tale specifico mandato, dalla data di presentazione di apposita scrittura privata autenticata sottoscritta dai Legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti l'ATI/ATS nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale approvato dalla Regione.

La concessione del contributo nei confronti del subentrante sarà disposta soltanto ad avvenuto recupero da parte della Regione dell'eventuale acconto erogato al partecipante ritirato/fallito.

Nel caso di ritiro/fallimento del mandatario la Regione dispone la revoca dell'intero contributo concesso per la realizzazione del progetto e pertanto con effetto nei confronti di tutti i partecipanti al progetto stesso.

2.3 - Attività ammesse

Le attività previste nei progetti ammessi a contributo regionale sono realizzate dai beneficiari restando sollevata la Regione da ogni responsabilità verso terzi.

Per la realizzazione delle attività i beneficiari sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

2.3.1 - Organizzazione della domanda di ricerca - art. 4

2.3.1.1 - Attività di organizzazione della domanda di ricerca - art. 4, comma 1, lett. a)

Sono ammesse le seguenti tipologie di attività:

- analisi della struttura dei comparti produttivi compreso il mercato del lavoro e la sua struttura;
- analisi delle principali tipologie di imprese;
- aggregazione ed organizzazione di tutte le componenti che a diverso titolo partecipano alle attività del comparto;
- individuazione delle esigenze e delle problematiche dei comparti produttivi;
- analisi delle possibilità di razionalizzazione della struttura dei comparti produttivi e delle tipologie di impresa;

- verifica dell'attività di ricerca condotta a livello nazionale e internazionale;
- definizione di una proposta di priorità fra le diverse esigenze che scaturiscono dal tessuto produttivo, conformemente all'art. 1 della legge;
- analisi ed approfondimento di possibili interventi idonei alla soluzione dei problemi e previsione delle ricadute.

Relativamente all'ammissibilità delle spese, ad integrazione di quanto previsto al successivo punto 2.4, per l'attività di cui al presente punto sono ammesse le spese relative alla partecipazione a seminari, convegni scientifici, incontri organizzativi.

2.3.1.2 - Attività di qualificazione delle strutture organizzative - art. 4, comma 1, lett. b)

Sono ammesse le attività previste nello specifico articolo di legge.

2.3.2 - Studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7

2.3.2.1 - Realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni - art. 7, comma 1, lett. a)

In base all'art. 7, comma 1, lett. a) le attività di studio, ricerca e sperimentazione sono così definite:

attività di studio:

comprendono tutte le indagini volte a conoscere la situazione o l'evoluzione di strutture e fenomeni in atto con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dei processi economico-produttivi, con le relative implicazioni di ordine ambientale e sociale, che interessano i diversi comparti agro-industriali emiliano-romagnoli;

attività di ricerca:

comprendono tutte le azioni volte alla creazione di nuove conoscenze od alla applicazione innovativa di conoscenze già disponibili;

attività di sperimentazione:

comprendono tutte le azioni dirette a testare le conoscenze e le innovazioni nel contesto regionale e tutte le iniziative avviate per favorire la conoscenza, l'adattamento alle condizioni operative e la diffusione dei risultati emersi nell'ambito di programmi di ricerca o resi disponibili dal mercato dei mezzi tecnici per l'agricoltura, nonché quelle avviate per diminuire l'impatto ambientale della pratica agricola.

2.3.2.2 - Organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. b)

La considerazione che si tratta di attività strettamente collegata al programma di organizzazione della domanda di ricerca e che si deve concretizzare nella definizione di programmi specifici di ricerca, studio e sperimentazione rispondenti alle esigenze del tessuto produttivo e fortemente integrati con i diversi livelli delle filiere, implica le seguenti conseguenze operative:

- la valutazione dei progetti presentati e l'ammissione a contributo saranno determinate dalla valutazione dei progetti di studio, ricerca e sperimentazione organizzati;

- l'attività presuppone la sua realizzazione attraverso contratti di partenariato tra gli Enti organizzatori della ricerca ed i soggetti beneficiari previsti al precedente punto 2.2 - lettera b, fatto salvo quanto previsto alla lettera b.5) del medesimo punto 2.2.

Per le medesime considerazioni sopra formulate sono ammissibili le seguenti attività:

- progettazione degli interventi costituenti un programma integrato che preveda la partecipazione di due o più soggetti attuatori;
- coordinamento e organizzazione tecnico-amministrativi dei progetti di ricerca;
- attivazione e gestione complessiva dell'intervento.

In relazione alla tipologia dell'attività di organizzazione degli interventi, sono ammesse quali voci di spesa relative alla realizzazione del progetto, da quantificare comunque secondo quanto stabilito al successivo punto 2.4, le seguenti tipologie di spesa:

- spese per la progettazione, il coordinamento, la ricerca e la raccolta della documentazione necessaria per l'intervento;
- spese per il coordinamento contabile ed amministrativo.

2.3.2.3 - Diffusione dei risultati degli studi, della ricerca e della sperimentazione - art. 7, comma 1, lett. b

Sono ammesse le seguenti attività:

- attivazione e gestione complessiva dell'intervento;
- realizzazione di interventi che rientrano in un progetto integrato di comunicazione che può prevedere anche la partecipazione di più soggetti;
- realizzazione di attività e di strumenti divulgativi per una efficace diffusione dei risultati;
- coordinamento e organizzazione (tecnici ed amministrativi).

Per la realizzazione dell'attività è consentita l'attivazione di contratti di partenariato tra gli Enti organizzatori della ricerca ed i soggetti beneficiari previsti al precedente punto 2.2 - lettera b.

2.3.2.4 - Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali - art. 7, comma 1, lett. c)

L'attività ammessa riguarda la predisposizione di progetti di ricerca di rilievo transnazionale che prevedano la compartecipazione di partner appartenenti ad altri Paesi, da presentare alla Unione europea nell'ambito dei bandi indetti dalla medesima e da attuarsi secondo le procedure ivi previste.

Il contributo regionale, da liquidarsi comunque in unica soluzione a saldo, è condizionato alla presentazione alla Regione dei seguenti documenti:

- a) comunicazione dell'avvenuto ricevimento degli elaborati progettuali da parte della U.E. recante il numero unico di riferimento assegnato al progetto dai competenti Servizi comunitari,

b) rendiconto finanziario delle spese sostenute,

entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui alla precedente lettera a).

Il mancato accoglimento del progetto da parte della U.E. per vizi formali o il mancato rispetto del termine sopra indicato comportano la revoca del contributo concesso.

L'entità del contributo regionale, fermi restando i limiti stabiliti dall'art. 9, comma 1, lett. c), non potrà comunque superare l'importo di Euro 10.000,00.

2.3.2.5 - Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature destinate esclusivamente e permanentemente alle attività di ricerca e di sperimentazione agricola - art. 7, comma 1, lett. d)

Sono ammesse le seguenti attività:

- realizzazione di strutture di carattere innovativo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso l'adeguamento di strutture già esistenti;
- acquisto di attrezzature specifiche.

Deve in ogni caso trattarsi di realizzazione di opere e/o di acquisto di attrezzature destinate al consolidamento delle finalità istituzionali di sperimentazione e ricerca dei soggetti beneficiari.

2.4 - Spese ammissibili

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, calcolate sulla base delle voci di spesa definite ammissibili e dei parametri stabiliti nei presenti "CRITERI" per ciascuna tipologia di intervento prevista.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività. In sede di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto, tale data dovrà essere espressamente indicata. Qualora la data effettiva di inizio delle attività sia diversa da quella dichiarata in domanda, la modifica assume il carattere di variante quanto alle modalità di presentazione.

La data di effettivo inizio delle attività non potrà comunque essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza.

Saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute a decorrere dalla data di effettivo inizio delle attività.

Nel caso di ATI/ATS non ancora costituite al momento della presentazione della domanda, la data di effettivo inizio dell'attività non potrà essere anteriore alla data di registrazione presso il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate del formale atto di costituzione dell'ATI/ATS. Le spese di costituzione sono ammissibili esclusivamente se la costituzione è successiva alla data di presentazione della domanda.

Non saranno considerate ammissibili spese supportate da documentazione recante data posteriore di oltre 60 giorni al termine delle attività.

2.4.1 - Spese per il personale

Per spese di personale si intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico in carico ai partecipanti al progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto stesso. In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette, indirette e differite del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, borsisti, etc;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente - a tempo indeterminato o determinato - del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Nel caso di ATI/ATS è soggetto realizzatore ciascuno dei partner.

Qualora soggetto realizzatore sia una Università e altra istituzione scientifica (Centri di ricerca dei Ministeri, CNR, ENEA, etc.), non sono ammesse le spese relative al proprio personale dipendente impegnato nella realizzazione del progetto.

- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore. Nel caso di ATI/ATS è soggetto realizzatore ciascuno dei partner.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine, distacco), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi determinati dalla specifica normativa contrattuale vigente.

Non sono ammissibili spese di personale riferite alla partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento di base.

Le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale su tematiche specificatamente collegate e funzionali alla realizzazione del progetto presentato sono ritenute ammissibili esclusivamente se preventivate in modo dettagliato e adeguatamente motivate.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- tipo di rapporto contrattuale (contratto libero professionale, borsa di studio etc.), oggetto della prestazione nell'attività e costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale utilizzato sulla base di un contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri di costo sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Sono ammesse fra le spese di realizzazione, categoria "servizi esterni" di cui al punto 2.4.2, le spese relative al personale dipendente da Università e istituzioni scientifiche impiegato nella realizzazione di progetti di cui l'Università o l'Istituzione non siano partner, alle seguenti condizioni:

- a) che l'attività di detto personale non sia resa nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Università o Istituzione;
- b) che l'onere derivante dall'utilizzo di detto personale sia a carico del soggetto realizzatore sulla base di uno specifico rapporto convenzionale con l'Ente di appartenenza.

2.4.2 - Spese per la realizzazione

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le spese relative a beni e servizi che non esauriscono la loro funzione nell'ambito del progetto sono ammissibili solo per la parte in cui sono strettamente ed esclusivamente funzionali al progetto stesso. Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- beni durevoli;
- beni non durevoli;
- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria beni durevoli sono ammissibili le quote di ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali strettamente funzionali al progetto.

Sono immobilizzazioni materiali: gli impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati.

Sono immobilizzazioni immateriali: i brevetti, i marchi, le concessioni di licenze d'uso ed altre assimilabili o equivalenti comprese le licenze non annuali dei programmi per elaboratori elettronici.

Per ogni bene durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;
- valore a nuovo del bene;
- anno di acquisizione;
- quota annuale di ammortamento, escluse quelle riferite ad opere/attrezzature la cui realizzazione/acquisto sia stata oggetto di finanziamento da parte della Regione;
- percentuale di uso nel progetto;
- costo a carico del progetto.

Per i soli organismi privati, le quote di ammortamento annuali dovranno essere riportate nel registro dei cespiti dei beni ammortizzabili.

Non sono ammissibili le quote di ammortamento di attrezzature già oggetto di intervento finanziario comunitario, nazionale o regionale.

L'intero costo di realizzazione di un'opera e/o di acquisto di attrezzature è ammesso esclusivamente ai fini di cui all'art. 7, comma 1, lett. d).

Per la categoria beni non durevoli sono ammissibili:

- spese per materiali di consumo;
- spese per materiali non inventariabili;
- spese per beni e materiali ammortizzabili nell'arco di un solo anno, comprese le licenze d'uso dei programmi per elaboratori elettronici ammortizzabili in un solo anno.

Per ogni bene non durevole da utilizzare nel progetto, nell'istanza devono essere indicate le seguenti informazioni:

- descrizione dettagliata del bene;
- prezzo o costo a carico del progetto.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di strutture - fabbricati - attrezzature - impianti - macchinari o altri beni equivalenti compresi canoni per licenze d'uso di programmi per elaboratori elettronici;

- spese per servizi resi da soggetti privati diversi dai partner di progetto nell'ambito di uno specifico rapporto supportato da adeguata documentazione;
- spese per prestazioni e servizi resi da soggetti pubblici diversi dai partner di progetto nell'ambito di uno specifico contratto/convenzione;
- spese per rimborsi a terzi per danni o mancati redditi causati da specifiche attività previste nel progetto;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto;
- spese legali e notarili direttamente legate al progetto e necessarie per una sua corretta preparazione e/o esecuzione.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo punto 2.4.3 sono ammesse fra le spese di realizzazione del progetto nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario (es. analisi chimiche) sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato.

Relativamente all'ammissibilità delle spese di realizzazione dei progetti di organizzazione della domanda di ricerca, di qualificazione delle strutture organizzative e di organizzazione degli interventi si richiama quanto previsto espressamente ai precedenti punti.

Non sono comunque ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

2.4.3 - Spese generali

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

- a) tipologie di spese ammissibili
 - spese di amministrazione, direzione e segreteria;
 - spese di ammortamento e leasing di immobili, apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
 - spese di manutenzione (immobili, apparecchiature, software);
 - affitto dei locali;

- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;
- spese per l'acquisizione e il mantenimento della certificazione di qualità.

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 25%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo i presenti "CRITERI" - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, sul totale delle entrate risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce, per tutti i tipi di intervento, al 5%.

2.4.4 - Costi aggiuntivi o marginali

Le Università e le altre istituzioni scientifiche (centri di ricerca dei Ministeri, CNR, ENEA, etc.) possono richiedere il contributo sui soli costi aggiuntivi connessi alla realizzazione del progetto che non siano coperti da altre entrate.

In detti costi aggiuntivi si ricomprendono esclusivamente costi per personale non dipendente e costi aggiuntivi per la realizzazione del progetto ammissibili secondo i criteri stabiliti al precedente punto 2.4.2. Sono ammissibili spese generali per un ammontare massimo del 5% forfetario.

2.4.5 - Definizione della spesa ammessa

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso:

- il parere e le valutazioni degli esperti previsti per legge di cui al successivo punto 2.5;
- l'istruttoria e le valutazioni dei gruppi di lavoro per la valutazione dei progetti di cui al medesimo punto 2.5.

2.4.6 - I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

2.4.7 - Esclusione del doppio finanziamento

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/98.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

2.5 – Valutazione dei progetti

I progetti formalmente ricevibili sono sottoposti ad una valutazione tecnico-amministrativa finalizzata ad accertare il possesso dei requisiti di ammissibilità.

Tale accertamento riguarderà il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti nonché – per i progetti di studio, ricerca e sperimentazione relativi ai settori e comparti produttivi - l'interesse generale e la ricaduta dei risultati a favore di tutte le imprese interessate senza criteri discriminatori.

L'accertata mancanza di tali requisiti determinerà l'inammissibilità del progetto.

Successivamente, i progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica.

Il Responsabile del procedimento – individuato nel Responsabile del Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” – potrà preliminarmente ricondurre, sulla base dei contenuti tecnici, le istanze pervenute alla corretta tipologia di intervento anche in difformità rispetto alla individuazione effettuata dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie provvederà - su proposta del Responsabile del procedimento, formulata in relazione alle tematiche trattate nei singoli progetti - alla nomina dei gruppi di lavoro cui affidare la valutazione delle istanze pervenute e precisamente:

- a) un gruppo di lavoro per la valutazione tecnico-amministrativa di ammissibilità di tutte le istanze presentate e ritenute formalmente ricevibili, composto da due collaboratori del Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” con profilo amministrativo e dai tutor di progetto.

Il gruppo provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale l'esito dell'istruttoria e le motivazioni delle eventuali proposte di esclusione;

- b) gruppi di lavoro tecnico per la valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica di ciascun progetto ritenuto ammissibile, composti da tre tecnici della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie di cui uno con funzioni di tutor di progetto e due con funzioni di tecnico di supporto.

Ciascun gruppo procederà alla valutazione del progetto, all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti, alla definizione della spesa ritenuta ammissibile ed alla formulazione di eventuali prescrizioni cui il richiedente dovrà attenersi nella realizzazione del progetto eventualmente ammesso a contributo.

Gli esiti dell'istruttoria saranno sintetizzati in apposito verbale, redatto a cura di uno dei tecnici di supporto.

Il tutor seguirà tutte le fasi attuative del progetto eventualmente ammesso a contributo.

2.5.1 - Assegnazione punteggio progetti relativi a "Organizzazione della domanda di ricerca" e "Studio, ricerca e sperimentazione"

I gruppi di lavoro tecnico esaminano ciascun progetto sulla base della istruttoria preliminare del tutor e delle eventuali valutazioni espresse dagli esperti e dal Comitato di cui all'art. 3, comma 7, lett. c), della L.R. n. 28/98.

L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta dallo specifico gruppo di lavoro tecnico secondo i criteri di seguito stabiliti, fatto salvo l'eventuale incarico agli esperti o al Comitato di cui all'art. 3, comma 7, lett. c) sopra citato relativamente all'attribuzione del punteggio relativo alla caratteristica A per i progetti di ricerca.

I punteggi attribuibili a ciascun progetto sono articolati per le seguenti caratteristiche:

- A - validità tecnico-scientifica
- B - integrazioni e sinergie con il sistema produttivo
- C - corrispondenza agli obiettivi e priorità della programmazione regionale
- D - efficienza e impatto socio-economico del progetto
- E - gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Per le diverse tipologie di intervento ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | CARATTERISTICHE | | | | | TOTALE |
|-----------------------------------------------------------------------------|-----------------|-----|-----|-----|-----|--------|
| | A | B | C | D | E | |
| Organizzazione della domanda di ricerca | 200 | 250 | 150 | 150 | 250 | 1000 |
| Qualificazione delle strutture organizzative | 300 | 200 | | 100 | 400 | 1000 |
| Studi, ricerche | 400 | 100 | 150 | 100 | 250 | 1000 |
| Sperimentazione | 350 | 100 | 150 | 150 | 250 | 1000 |
| Diffusione dei risultati degli studi, della ricerca e della sperimentazione | 150 | 150 | 300 | 100 | 300 | 1000 |
| Predisposizione di progetti di ricerca transnazionali | 200 | 200 | 300 | 200 | 100 | 1000 |
| Realizzazione di opere ed acquisto di attrezzature | 150 | 250 | 250 | 250 | 100 | 1000 |

Qualora si ricorra ai sensi dell'art. 3, comma 7, lettera c), della L.R. n. 28/98 ad esperti esterni, le valutazioni di merito previste concernenti la caratteristica A sono effettuate:

- dal Comitato tecnico per i progetti di importo inferiore ai 200.000,00 Euro;
- da esperti appositamente incaricati per i progetti di importo superiore ai 200.000,00 Euro.

Al fine di consentire tale valutazione il Responsabile del procedimento invia copia integrale dei progetti ritenuti ammissibili agli esperti e al Comitato e stabilisce le modalità per l'effettiva acquisizione delle valutazioni previste.

I progetti di studio, ricerca e sperimentazione relativi al settore agroalimentare biologico che abbiano raggiunto le soglie minime di punteggio per l'inserimento in graduatoria più sotto definite

sono sottoposti al parere della Commissione regionale per il settore agro-alimentare biologico che lo trasmette al Responsabile del procedimento.

Le caratteristiche vengono valutate tenendo conto dei seguenti aspetti:

Caratteristica A “Validità tecnico-scientifica”

- ***Innovatività e non ripetitività:***

Viene considerato il grado di innovatività del progetto in generale ed in relazione al livello di sviluppo delle attività e di acquisizione di innovazione nel settore o nella filiera a cui esso appartiene.

- ***Economicità dell'impianto organizzativo:***

Viene presa in considerazione l'adeguatezza economica dell'impianto organizzativo del progetto.

- ***Adeguatezza tecnico-scientifica del progetto:***

Viene valutata, in relazione alla tipologia del progetto, l'adeguatezza tecnico-scientifica dell'impianto progettuale ed organizzativo nonché la qualità dei curricula degli enti e del personale tecnico-scientifico coinvolti nel progetto.

- ***Descrizione degli obiettivi:***

Viene considerato il livello e la qualità dell'individuazione e della descrizione degli obiettivi del progetto in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (priorità, esigenze di comparto o di filiera, ecc.). E' richiesta la descrizione degli obiettivi specifici del progetto, che troveranno conferma sia nelle priorità specifiche che nei prodotti attesi.

- ***Descrizione dei prodotti attesi:***

Viene considerato il livello di individuazione e la qualità della descrizione dei prodotti attesi dal progetto ed analogamente, per i progetti di durata poliennale, la precisione nella individuazione e descrizione dei prodotti intermedi.

- ***Completezza delle informazioni tecnico-scientifiche:***

Viene considerata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica delle diverse parti del progetto.

Caratteristica B “Integrazioni e sinergie con il sistema produttivo”

- ***Integrazione con altri progetti o interventi di sviluppo:***

Viene considerato il grado di integrazione tra interventi di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e supporti (sia esterni che interni alla LR 28/98) analizzando anche la valenza del collegamento.

- ***Integrazione e coinvolgimento del mondo produttivo:***

Viene valutato l'effettivo e dichiarato coinvolgimento, in toto o in parte, nella realizzazione del progetto di una o più filiere produttive e delle imprese di uno o più settori.

Caratteristica C “Corrispondenza agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale e degli Avvisi pubblici”

E' richiesta la descrizione degli obiettivi specifici del progetto, obiettivi che dovranno essere compresi nelle priorità dell'Avviso pubblico ed essere coerenti con gli obiettivi generali espressi nei documenti di programmazione regionale (Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agroalimentare, DPEF, Programma di Sviluppo Rurale, Piano di Tutela delle Acque, ecc).

Caratteristica D “Efficienza e impatto socio-economico del progetto”

- *Potenzialità di incidere nel processo produttivo:*

Viene considerata la ricaduta che le innovazioni proposte nel progetto possono determinare sui prodotti e sui processi produttivi interessati.

- *Analisi dell'impatto socio-economico:*

L'impatto va considerato sulla sostanza del contenuto più che sulle tematiche, in senso generale, affrontate nel progetto. Rispetto al precedente punto, vanno approfonditi gli impatti socio-economici - quali ad esempio la difesa dell'occupazione e del reddito, il miglioramento della qualità del lavoro dell'imprenditore agricolo, il risparmio delle risorse non rinnovabili, l'ambiente, la salute umana ed il benessere degli animali – determinabili dai risultati del progetto nel relativo comparto produttivo e/o nel territorio coinvolto.

- *Ricaduta:*

Viene considerata la ricaduta dei risultati descritti nel progetto sul comparto produttivo.

Caratteristica E “Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento”

- *Grado di cofinanziamento:*

Viene valutata l'entità del cofinanziamento e, conseguentemente, il minor contributo percentualmente richiesto sul progetto.

- *Strumenti di qualità e per il monitoraggio del progetto:*

Viene considerata la realizzazione di attività di monitoraggio della realizzazione del progetto, sia in relazione all'applicazione di quanto previsto in eventuali sistemi di qualità certificati, sia attraverso la realizzazione di report o verbali scritti, efficaci e funzionali rispetto alla attività prevista. L'oggetto che si valuta è la capacità del team impegnato nella realizzazione del progetto di rispettare i tempi e la sequenza delle attività (di progetto e della organizzazione dell'intervento) applicando i correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie in corso d'opera”. La responsabilità dell'elemento in valutazione non è ascrivibile al beneficiario ma al coordinatore del progetto, colui che ha anche l'onere di redigere (in toto e in parte) la proposta di progetto e successive varianti, e di gestirne le fasi realizzative. Il coordinatore ha la responsabilità di applicare tutte le procedure previste dal Manuale della Qualità del Beneficiario, qualora quest'ultimo sia certificato per progettazione e realizzazione dei progetti, ai sensi ISO 9001 2000 o equivalente. Il coordinatore applicando

le procedure previste per la realizzazione dei progetti, potrà tenere sotto controllo tutte le Unità di Ricerca coinvolte, indipendentemente dal fatto che queste siano o meno certificate ISO 9001 2000 a loro volta. Il meccanismo di punteggio si basa su due elementi: un punteggio base attribuito in funzione della certificazione o meno del Beneficiario ed eventuali detrazioni in funzione della qualità del lavoro di gestione dei progetti svolto in precedenza dal coordinatore.

- ***Completezza delle informazioni ai fini del giudizio di congruità economica:***

Viene considerata la completezza della descrizione dei preventivi finanziari e la qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal progetto.

- ***Affidabilità del proponente:***

Vengono considerati, in base alla validità dei curricula aziendali, gli aspetti di affidabilità gestionale-organizzativa e di affidabilità economica della struttura proponente.

- ***Qualità del lavoro svolto in precedenza:***

Viene valutata la qualità del lavoro svolto in precedenza dai proponenti.

L'ordine di inserimento nella graduatoria è determinato dalla somma dei punteggi assegnati e costituisce la valutazione di merito di ogni progetto.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come di seguito individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

Il Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" provvederà con atto formale all'approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

2.6 - Definizione piani stralcio annuali - Art. 3, commi 1 e 2

2.6.1 - Concorso delle Province alla predisposizione dei piani stralcio annuali

Al fine di assicurare il concorso delle Province alla predisposizione dei Piani stralcio annuali, le proposte di graduatoria relative ai diversi Avvisi pubblici emanati dalla Regione sono trasmesse - come previsto all'art. 3, comma 9, della L.R. n. 28/98 - alle Province per gli adempimenti di competenza del Comitato tecnico-amministrativo di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 15/1997.

Del parere espresso dal predetto Comitato sarà dato conto negli atti di approvazione delle singole graduatorie.

2.6.2 - Percentuale di contribuzione

Le percentuali di contributo sono fissate nella misura massima stabilita dalla L.R. n. 28/98 agli artt. 6 e 9 per le diverse tipologie di intervento, ad esclusione delle attività di miglioramento genetico e di ricerca finalizzate allo sviluppo delle attività imprenditoriali, per le quali la percentuale non potrà superare il 50%.

L'importo del contributo concedibile non può in ogni caso superare la richiesta presentata nell'istanza.

2.6.3 - Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento – Progetti poliennali

La Giunta regionale definisce - con l'atto deliberativo che attiva annualmente la ricezione delle domande – l'entità delle risorse destinate al finanziamento dei progetti afferenti le diverse tipologie di intervento considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. 28/98 nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale).

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti relativi a "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza") e "supporto alle politiche" sono definite dalla Giunta regionale negli atti deliberativi di approvazione degli specifici Avvisi pubblici.

Con i predetti atti deliberativi, la Giunta definisce altresì l'entità massima di risorse destinabile al finanziamento di nuovi progetti di durata poliennale.

Il finanziamento delle annualità successive alla prima resta subordinato alla effettiva disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli del bilancio regionale di competenza.

Le risorse stanziare nel bilancio regionale di ciascun esercizio finanziario sui capitoli distintamente afferenti gli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/98 sono comunque prioritariamente destinate al finanziamento delle annualità successive dei progetti poliennali di cui sia stata finanziata la prima annualità. Ai fini della tutela degli equilibri di bilancio e nel rispetto delle linee fissate dal Programma Poliennale 2008-2013 approvato dall'Assemblea Legislativa con atto n. 195/2008 – sono pertanto stabiliti i seguenti ordini di priorità di finanziamento dei progetti poliennali in corso:

a) prima priorità

- 1) progetti afferenti il "supporto alle politiche";
- 2) progetti afferenti la "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale);
- 3) progetti afferenti la "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale" (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza").

b) seconda priorità

- progetti di approvazione precedente, in ordine di punteggio di merito.

2.6.4 - Concessione contributi ed erogazione anticipi

I soggetti titolari dei progetti che risultino utilmente posizionati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a presentare – entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta – la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali o non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- b) comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività di cui al precedente punto 2.4.;
- c) dichiarazione di assoggettabilità a ritenuta 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio.

Nel caso di ATI/ATS la dichiarazione deve essere presentata per ogni componente.

- d) dichiarazione sottoscritta dal mandatario – nel caso di ATI/ATS – concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 2.6.6.1.

La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti finanziati è disposta dal Dirigente regionale competente sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite dalla Giunta regionale negli atti deliberativi di approvazione degli specifici Avvisi pubblici.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà – per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

La concessione del contributo relativo alle annualità successive alla prima dei progetti poliennali, indicati in apposito elenco approvato dal Responsabile del Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” anche contestualmente all'adozione del piano stralcio annuale, è disposta – nel rispetto di quanto stabilito al precedente punto 2.6.3. - dal dirigente competente subordinatamente all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative all'annualità precedente.

Qualora, in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nell'annualità precedente, dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività del progetto, saranno applicate le revoche e sanzioni di cui al successivo punto 2.9.

Possono essere erogati acconti fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110%

dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare".

La fidejussione dovrà contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c., e dovrà avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fidejussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e disgiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste dai presenti "CRITERI" e nei singoli Avvisi pubblici.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

2.6.5 - Proroghe

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

Per i progetti poliennali la proroga potrà essere richiesta e concessa solo relativamente all'ultima annualità.

Il termine per la presentazione della rendicontazione delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

Ulteriori modalità operative per la presentazione delle richieste di proroga possono essere definite dal Servizio regionale competente.

2.6.6 - Varianti

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

- b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

Per quanto concerne i progetti realizzati da ATI/ATS, non sono ammesse modifiche e variazioni alle quote di partecipazione di ciascun soggetto costituente l'ATI/ATS. Le variazioni sono pertanto consentite esclusivamente nell'ambito della singola quota progettuale come indicata nell'atto

costitutivo esclusa ogni variazione compensativa fra i diversi piani dei costi e variazioni in aumento della spesa.

2.6.6.1 – Varianti da autorizzare - Modalità di presentazione

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

Nel caso di ATI/ATS:

- la richiesta di variante dovrà essere sottoscritta dal mandatario;
- dovrà essere presentata - su autonomo supporto – la nuova disarticolazione del progetto complessivo per ciascuno dei soggetti partecipanti, redatta secondo il format fornito dal Servizio “Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare” e reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;
- entro i 30 giorni successivi all’autorizzazione regionale - concessa anche nella forma del silenzio assenso - dovrà essere presentata apposita scrittura privata autenticata, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti costituenti l’ATI/ATS, nella quale sia indicato il nuovo assetto progettuale, fermi restando per ciascun partner la spesa massima ammessa ed il contributo concesso quali risultano articolati e definiti nel provvedimento regionale di concessione del contributo. Tale scrittura non è dovuta qualora nell’atto costitutivo dell’A.T.I./A.T.S. sia stato conferito al Legale rappresentate del soggetto mandatario specifico mandato ad apportare, all’interno delle singole quote progettuali esposte nell’atto costitutivo stesso, ogni variante ivi comprese quelle da sottoporre all’approvazione regionale.

2.6.7 - Rimodulazione

Nel caso in cui l’Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell’istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata - a livello procedurale - quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti in corso d’opera al precedente punto 2.6.6.1. e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

Per le ATI/ATS la rimodulazione comporta la necessità di rappresentare nell’atto costitutivo le risultanze dell’istruttoria regionale, redigendo tale atto - ovvero adeguandolo con scrittura privata autenticata, qualora già formalizzato - in conformità alle predette risultanze.

Pertanto, in presenza di rimodulazione, l’ATI/ATS già costituita dovrà trasmettere, a cura del mandatario, entro il termine fissato per la conferma di interesse alla realizzazione del progetto anche tutta la documentazione prevista al precedente punto 2.6.6.1.

2.7 - Modalità di rendicontazione

Al termine delle attività il legale rappresentante del beneficiario trasmette la richiesta di saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software, contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica finale sui risultati dell'attività.

Per i contributi concessi ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera d), della L.R. n. 28/98 la richiesta di saldo deve contenere la dichiarazione di impegno a non distogliere opere, macchine ed attrezzature dai fini di ricerca e sperimentazione.

La richiesta di saldo e la relativa documentazione deve essere presentata entro i seguenti termini:

- per i progetti annuali: entro 4 mesi dalla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto;
- per i progetti poliennali: entro 4 mesi dalla chiusura di ciascuna annualità di progetto.

2.7.1 - Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario - e nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico anche dal responsabile di ragioneria dell'ente - in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, la rendicontazione – presentata attraverso il mandatario - dovrà indicare per ciascun singolo partner l'ammontare delle spese sostenute e rendicontate articolato per singole categorie di spesa (personale, realizzazione e spese generali) nonché l'ammontare del contributo richiesto in liquidazione.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario (nel caso di ATI/ATS dal legale rappresentante di ciascun partner), deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto della quale si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputato al progetto.

Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;

- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;

- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei presenti "CRITERI". L'elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfetaria;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici ovvero l'entità degli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;
- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto stabilito dai presenti "CRITERI";
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

Ai fini della corretta indicazione delle spese sostenute si richiama quanto previsto al precedente punto 2.4 in ordine all'ammissibilità delle spese stesse.

In relazione al punto f), entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Legale rappresentante del soggetto beneficiario deve presentare al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate sono state regolarmente pagate.

Qualora il Legale rappresentante del soggetto beneficiario non dimostri, nelle forme e nei tempi sopra stabiliti, di avere effettivamente sostenuto tutte le spese ritenute ammissibili, sarà effettuato il ricalcolo del contributo sulla base delle spese quietanzate risultanti dalle dichiarazioni sostitutive prodotte e disposto, con apposito atto, il recupero delle maggiori somme erogate incrementate degli interessi legali.

2.7.2 - Relazione tecnica finale

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione dei progetti dovrà essere prodotta, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, videocassette, prototipi, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

La relazione tecnica finale dovrà essere tassativamente corredata da una scheda, redatta secondo il formato che sarà reso disponibile dal Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema

agro-alimentare”, da utilizzare a scopi divulgativi e recante gli elementi identificativi del progetto, del beneficiario ed una sintesi degli obiettivi e dei risultati ottenuti (abstract).

2.8 - Controlli e verifiche a consuntivo

I controlli e le verifiche a consuntivo previsti dall'art. 24 della legge attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi, nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito dai presenti “CRITERI”.

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

Gli aspetti tecnici sono curati dal tutor del progetto che ne trasmette le risultanze al Responsabile del procedimento per gli atti conseguenti.

Il Responsabile del procedimento potrà disporre verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera in relazione alla particolare tipologia e complessità dei singoli progetti.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Sono previste le seguenti forme di controllo tecnico-amministrativo che sarà effettuato su un campione di almeno il 10% dei progetti ai quali è stato concesso il contributo:

- controllo preliminare alla liquidazione del saldo dei contributi;
- controllo successivo alla liquidazione del saldo dei contributi.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato, da effettuarsi presso la sede di ciascun beneficiario, dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato e, nel caso di ATI/ATS, al mandatario.

Il controllo sarà effettuato da un gruppo di controllo composto da due unità con competenze amministrativo-contabile e dal tutor di progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Il gruppo di controllo effettua i necessari riscontri presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto con riferimento sia al beneficiario che agli eventuali partner.

2.8.1 - Controlli aggiuntivi

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

2.9 – Riduzione del contributo, revocche e sanzioni

I contributi concessi sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche finali e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Nel caso di progetti realizzati da soggetti costituiti in ATI/ATS la riduzione opera nei confronti dei singoli ovvero di tutti i partecipanti in relazione alle minori attività riscontrate ovvero alla loro incidenza sul progetto complessivo.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Nel caso di A.T.I./A.T.S. tale revoca ha effetto nei confronti di tutti i partecipanti.

Restano ferme le ipotesi di revoca del contributo espressamente previste al precedente punto 2.2.2 "Disciplina del subentro".

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

2.10 - Valutazione tecnico-scientifica progetti di ricerca - Art. 3, comma 7, lett. c)

Il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie individua - in applicazione della normativa regionale vigente ed in relazione alle tipologie dei progetti presentati - gli esperti cui affidare la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca, sulla base di comprovate competenze anche attingendo da specifici elenchi predisposti da Enti pubblici o privati di livello regionale, nazionale e comunitario.

Preliminarmente al formale conferimento dell'incarico, gli esperti individuati dovranno presentare apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti con espresso riferimento all'Avviso pubblico cui si riferisce l'incarico:

- di non avere presentato direttamente progetti di ricerca;
- di non avere partecipato alla formulazione, e di non partecipare in nessuna forma alla realizzazione, di progetti di ricerca;
- di non avere relazioni di parentela e di affinità fino al secondo grado con persone titolari di progetti di ricerca;

- di non intrattenere rapporti di lavoro, consulenza o incarico di qualsiasi genere con soggetti titolari di progetti di ricerca o presso i quali parenti e affini fino al secondo grado abbiano ruolo decisionale;
- di essere a conoscenza che l'accettazione dell'incarico comporta l'obbligo di garantire la massima riservatezza in ordine alle informazioni delle quali si verrà in possesso e di non utilizzare tali informazioni per scopi personali e professionali.

2.10.1 - Valutazione progetti superiori a 200.000,00 Euro

Ogni singolo progetto di importo superiore a 200.000,00 Euro è sottoposto alla valutazione di una Commissione presieduta dal Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" o suo delegato e composta da un massimo di tre esperti individuati come specificato al punto 2.10 in relazione alla tipologia del progetto.

2.10.2 - Valutazione progetti inferiori a 200.000,00 Euro

I progetti di importo inferiore a 200.000,00 Euro sono sottoposti alla valutazione di un Comitato tecnico presieduto dal Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" o suo delegato e composto da un massimo di sei esperti individuati come specificato al punto 2.10 in relazione alle principali tipologie di progetti presentati.

2.11 – Elenco degli enti organizzatori della ricerca – art. 5, comma 4

Ai fini della L.R. 28/1998, per enti organizzatori della domanda di ricerca si intendono gli enti che ordinariamente svolgono attività di organizzazione dei programmi di ricerca coordinando e garantendo la diffusione dei risultati delle ricerche direttamente o tramite affidamento a terzi.

Al fine dell'inserimento nell'elenco di cui all'art. 5, comma 4, i richiedenti devono soddisfare le seguenti ulteriori condizioni:

- avere una o più sedi operative nel territorio dell'Emilia-Romagna e consentire al loro interno la presenza di altri soggetti delle filiere agro-alimentari;
- assumere l'impegno a norma di legge di reinvestire gli utili dell'attività in programmi di ricerca di interesse generale per tutto il periodo di iscrizione all'elenco.

Per l'inserimento nell'elenco, gli organismi interessati devono presentare apposita istanza a: "REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE - SERVIZIO "RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE", VIALE DELLA FIERA 8, 40127 BOLOGNA" allegando i seguenti documenti:

- atto costitutivo, statuto ed elenco dei soci;
- nel caso di iscrizione alla C.C.I.A.A., certificato della Camera di Commercio in data non anteriore a tre mesi dal quale risulti:
 - il nominativo del legale rappresentante;

- che a carico del soggetto non risultano negli ultimi cinque anni dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- curriculum aziendale;
- elenco del personale con indicazione della qualifica e del tipo di contratto di lavoro;
- curricula del personale tecnico;
- relazione contenente una dettagliata descrizione dell'assetto organizzativo;
- documentazione della rappresentatività della produzione.

Gli organismi inseriti nell'elenco dovranno comunicare al predetto indirizzo ogni variazione che intervenga successivamente allo scopo di accertare il permanere dei requisiti necessari.

2.12 - Elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati - Art. 8, comma 5

Ai fini della L.R. 28/1998, per aziende sperimentali si intendono soggetti pubblici e privati che svolgono attività di sperimentazione nei settori agricolo, forestale e zootecnico, compreso quello ittico, attraverso la gestione di aziende agricole o di allevamenti.

Ai medesimi fini, per laboratori assimilati si intendono strutture specializzate per disciplina nella attività sperimentale (es.: trasformazione dei prodotti; tecniche irrigue; tecniche di trattamento dei sottoprodotti e rifiuti; ecc.).

Al fine dell'inserimento nell'elenco i soggetti devono possedere i seguenti requisiti:

- avere tra le finalità statutarie la sperimentazione e il supporto alla ricerca nei settori agricolo, forestale e zootecnico;
- avere sede operativa in Emilia-Romagna;
- disporre di strutture e di organizzazione adeguate all'attività di sperimentazione;
- disporre stabilmente di personale qualificato;
- mantenere raccordi permanenti con i produttori emiliano-romagnoli, direttamente o attraverso gli Enti organizzatori della ricerca;
- aver stabilito rapporti permanenti con altre aziende sperimentali e laboratori assimilati attraverso intese per la condivisione di attrezzature o per la realizzazione di protocolli sperimentali o per la prestazione di reciproco supporto.

I soggetti che richiedono di essere inseriti in elenco devono presentare apposita istanza a: "REGIONE EMILIA ROMAGNA - DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE - SERVIZIO "RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE", VIALE DELLA FIERA 8, 40127 BOLOGNA" allegando i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto;
- nel caso di iscrizione alla C.C.I.A.A, certificato della Camera di Commercio in data non anteriore a tre mesi dal quale risulti:
 - il nominativo del legale rappresentante;
 - che a carico del soggetto non risultano negli ultimi cinque anni dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- curriculum aziendale;
- elenco del personale con indicazione della qualifica e del tipo di contratto di lavoro;
- curricula del personale tecnico;
- descrizione delle dotazioni strumentali e titolo di possesso;
- relazione contenente una dettagliata descrizione dell'assetto organizzativo con particolare riferimento alla economicità, efficacia e funzionalità organizzativa degli assetti gestionali;
- documentazione relativa al rapporto con altre aziende sperimentali o laboratori assimilati;
- documentazione relativa al raccordo con i produttori agricoli regionali o con gli Enti organizzatori.

2.13 - Aggiornamento dell'elenco degli enti organizzatori della ricerca – art. 5, comma 4 e dell'elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati – art. 8, comma 5

L'elenco degli enti organizzatori della ricerca - Art. 5, comma 4 e l'elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati - Art. 8, comma 5, sono tenuti dal Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

L'aggiornamento viene effettuato:

- ogni 5 anni, provvedendo alla verifica del permanere dei requisiti,
- ogni qualvolta si renda necessario in seguito a specifiche istanze di iscrizione presentate da nuovi organismi o a seguito di comunicazione da parte di Organismi già inseriti di variazioni intervenute successivamente all'iscrizione.

ALLEGATO B)**L.R. N. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E DI STUDIO E RICERCA NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE GENERALE" (MODALITÀ TRADIZIONALE) – ANNO 2011****PREMESSA**

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione per l'anno 2011 al Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità tradizionale di intervento ex L.R. n. 28/1998 che prevede la presentazione di progetti all'interno di un bando a cadenza annuale.

L'obiettivo perseguito è di promuovere e supportare l'attività di studio e ricerca in settori che distinguono e identificano l'agricoltura emiliano-romagnola, finalizzando in tal senso le risorse disponibili.

Poiché sono attualmente in corso di realizzazione progetti poliennali approvati nei precedenti piani stralcio, destinati ad assorbire una parte assai consistente degli stanziamenti attualmente proposti sui pertinenti capitoli di bilancio per l'esercizio 2011, si ravvisa l'esigenza di indirizzare le limitate risorse disponibili per nuovi interventi orientandole al sostegno di alcune priorità e specifici settori, già peraltro individuati nel Programma poliennale dei Servizi, ed in particolare:

- al settore della suinicoltura, che al momento sta attraversando una crisi economica molto grave che può minare gli assetti produttivi ed organizzativi;
- al settore frutticolo, per contrastare lo sviluppo della batteriosi dell'Actinidia, patologia recentemente comparsa nel territorio regionale che, per l'elevata aggressività, rischia di compromettere la coltivazione di questa coltura;
- al sostegno di filiere per le quali sono stati siglati specifici protocolli d'intesa, con particolare riferimento a quello sottoscritto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, con l'obiettivo di sostenere due importanti filiere regionali quali quella della medica ad alto contenuto proteico per il comprensorio del Parmigiano-Reggiano e quella innovativa del frumento tenero per prodotti a lunga lievitazione.

1. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso pubblico e di seguito per brevità indicati come "CRITERI GENERALI".

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. n. 28/98:

- organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1 lett. a);
- studio e ricerca, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b).

3. DURATA

Per i progetti presentati per la tipologia di intervento “studio e ricerca, ivi compresa l'organizzazione degli interventi”, saranno finanziabili proposte della durata massima di 24 (ventiquattro) mesi.

Per i progetti presentati per la tipologia intervento di “organizzazione della domanda di ricerca” saranno ritenuti ammissibili esclusivamente proposte progettuali della durata massima di 12 (dodici) mesi.

4. PRIORITA' E TEMATICHE DA SVILUPPARE

4.1. Settore zootecnico: Suinicolo

Da diversi anni si assiste ad una progressiva perdita di reddito della filiera suina, particolarmente significativa per le parti a monte della trasformazione. Contemporaneamente, l'applicazione delle direttive comunitarie e lo sviluppo di diverse tipologie di colture energetiche stanno delineando nuovi scenari nell'agricoltura regionale.

La finalità dell'intervento è la messa a punto di sistemi di produzione innovativi, analizzati dal punto di vista della sostenibilità tecnica, economica e ambientale, di forte valenza territoriale regionale.

Le attività, alla luce delle più recenti acquisizioni, andranno finalizzate principalmente alla riduzione dei costi di produzione e alla ottimale utilizzazione agronomica dei reflui. Tali temi dovranno essere affrontati in un'ottica non solo aziendale ma essere inseriti in un contesto agro-zootecnico e ambientale più ampio e completo.

Le azioni di ricerca sviluppate per gli allevamenti suinicoli dovranno essere inoltre valutate nella loro collocazione all'interno della filiera; nell'ambito delle relazioni di filiera andranno testati anche nuovi assetti organizzativi.

In considerazione del fatto che stanno prendendo avvio alcune importanti iniziative a livello nazionale sul tema della sostenibilità economica ed ambientale della suinicoltura padana, le azioni proposte dovranno essere complementari e sinergiche alle tematiche sviluppate in questi interventi.

4.2. Settore frutticolo: Batteriosi Actinidia

La presenza di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (Psa), agente del cancro batterico dell'actinidia, è stata riscontrata nel nostro Paese a partire dal 2008 con i primi casi accertati inizialmente nel Lazio. Si tratta di un batterio estremamente pericoloso perché in grado di determinare, velocemente, la morte della pianta.

La finalità dell'intervento è la messa a punto di un'efficace strategia di difesa e di contrasto alla diffusione di questo patogeno che si è rapidamente diffuso fino ad interessare, ad oggi, tutti gli areali di produzione.

Le azioni di ricerca andranno finalizzate a fornire indicazioni per l'individuazione delle misure più idonee di prevenzione e controllo della malattia nel medio periodo ma, soprattutto, portare nel breve periodo alla definizione di specifiche norme di coltivazione atte alla limitazione della diffusione del batterio.

Occorre acquisire maggiori conoscenze tecniche in ordine all'epidemiologia del batterio, ai mezzi tecnici ed agronomici che possano contrastarne e contenerne la diffusione negli impianti, alla valutazione di tecniche vivaistiche per ottenere piante sane, nonché al rapporto finanziario ed occupazionale con le Organizzazioni dei produttori regionali e alle prospettive di commercializzazione verso importanti mercati internazionali.

In considerazione del fatto che sono state attivate alcune iniziative sia a livello nazionale che interregionale o di altre Regioni, le azioni proposte dovranno essere complementari e sinergiche alle tematiche sviluppate in questi interventi.

La proprietà dei risultati resta dei soggetti che hanno realizzato le attività; detti risultati dovranno essere resi disponibili per la Regione per le proprie finalità istituzionali e saranno pubblicati in sintesi sul sito internet Ermesagricoltura.

4.3. Settore cerealicolo: Frumento tenero

La produzione di frumenti di qualità ottenuti in funzione delle esigenze del mercato costituisce elemento fondamentale per la competitività di queste specie.

In particolare l'Emilia-Romagna è la maggiore produttrice italiana di frumento tenero: da diversi anni gli sforzi degli operatori della filiera sono tesi ad individuare gli strumenti idonei ad ottenere partite differenziate attraverso stoccaggi separati e varietà idonee ai diversi utilizzi industriali.

Le attività di miglioramento genetico del grano duro, condotte in regione con il coinvolgimento anche dell'industria della pasta, costituiscono un'esperienza senza dubbio positiva, che ha garantito ad oggi ad un rilevante numero di produttori della nostra regione di ottenere prezzi superiori a quelli di mercato e all'industria di trasformazione di trovare sul territorio la materia prima più adatta alle proprie esigenze produttive.

La finalità è di sviluppare, analogamente a quanto realizzato nel grano duro, materiali/linee varietali che possano sostenere l'implementazione di filiere innovative di qualità per prodotti a lunga lievitazione, che su base contrattualistica consentano alle industrie molitorie e dolciarie un approvvigionamento di materia prima locale ed una migliore remunerazione ai produttori.

In particolare occorre, a partire dalle conoscenze già acquisite dal comparto:

- ottenere materiali resistenti ai patogeni e con le caratteristiche qualitative richieste;
- mettere a punto l'idonea tecnica agronomica, specifica per le diverse varietà, al fine di ottimizzare i risultati delle produzioni di campo;
- avviare produzioni pilota da indirizzare alla trasformazione industriale.

4.4 Settore foraggero a supporto del comparto lattiero-caseario

In generale l'innovazione e l'ottimizzazione del sistema di produzione dei foraggi è un elemento essenziale di competitività dell'azienda zootecnica da latte. Per il settore del Parmigiano-Reggiano il relativo Disciplinare di produzione del formaggio, di recente approvato dall'Unione Europea in una nuova formulazione, sancisce alcuni vincoli che rendono prioritario intervenire per il miglioramento della qualità del foraggio con particolare riferimento all'erba medica destinata alle aziende che producono latte per Parmigiano-Reggiano, attraverso l'ottimizzazione delle tecniche agronomiche e delle scelte varietali, finalizzata alla produzione di foraggi sempre più rispondenti ai fabbisogni delle bovine in funzione dello stato fisiologico e degli obiettivi aziendali. Le attività di ricerca dovranno fornire soluzioni operative atte a migliorare le produzioni foraggere sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo:

- costituzione di materiali vegetali caratterizzati da elevata digeribilità: valutazione della ereditabilità della digeribilità della fibra e delle proteine; verifica degli effetti delle tecniche di raccolta sulla produzione;
- messa a punto di metodiche rapide innovative per la valutazione della qualità del foraggio e di strumenti di pianificazione aziendale, finalizzati all'impostazione del sistema foraggero aziendale e alla previsione delle produzioni.

5. BENEFICIARI

Possono presentare istanza di contributo per le tipologie di intervento “organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1 lett. a)” e “studio e ricerca compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b)” i soggetti previsti al paragrafo 2.2 dei “CRITERI GENERALI”.

6. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO E PER TEMATICHE – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO E LIMITI FINANZIARI PROGETTI POLIENNALI DI STUDIO E RICERCA

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

A) interventi di organizzazione della domanda di ricerca di cui all’art. 4, comma 1, lett. a):

Euro 150.000,00

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2011 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18091 “Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)”, compreso nell’U.P.B. “1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare”.

B) interventi di studio e ricerca di cui all’art. 7, comma 1, lett. a) e b):

Euro 480.000,00

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l’esercizio 2011 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18096 “Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la

predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali.”, compresa nell’Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del Sistema agro-alimentare – Risorse Statali”.

Le risorse complessivamente attivate per il finanziamento della presente tipologia di intervento distintamente per tematica e la percentuale del contributo massimo concedibile sono così articolate:

| Tipologia di intervento | Tematica | | Importo finalizzato | Contributo massimo concedibile |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------------------|---------------------|--------------------------------|
| Interventi di studio e ricerca, ivi compresa la relativa organizzazione, di cui all’art. 7, comma 1, lett. a) e b) della L.R. n. 28/1998 | 1 | Filiera suina sostenibile | 220.000,00 | 90% |
| | 2 | Batteriosi actinidia | 60.000,00 | 50% |
| | 3 | Filiera Grano tenero | 120.000,00 | 50% |
| | 4 | Settore foraggero P-R | 80.000,00 | 50% |
| Totale | | | 480.000,00 | |

Nel caso di progetti poliennali (durata massima 24 mesi), le spese previste per la seconda annualità non potranno essere superiori a quelle previste per la prima.

Il finanziamento dell’annualità successiva alla prima è regolato da quanto stabilito al punto 2.6.3 dei “CRITERI GENERALI”.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI - PUNTEGGI

La valutazione dei progetti è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. “Valutazione dei progetti” dei “CRITERI GENERALI”. Detti Gruppi operano sulla base dei criteri ivi definiti e dei punteggi massimi di seguito riportati.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | CARATTERISTICHE | | | | | TOTALE |
|-----------------------------------------|-----------------|-----|-----|-----|-----|--------|
| | A | B | C | D | E | |
| Organizzazione della domanda di ricerca | 200 | 250 | 150 | 150 | 250 | 1000 |
| Studio e ricerca | 350 | 150 | 150 | 100 | 250 | 1000 |

8. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata come segue:

- per la tipologia di intervento “Organizzazione della domanda di ricerca”: dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito alla caratteristica B e - a seguire, in ordine – alle caratteristiche E, A, C e D;
- per la tipologia di intervento “studio e ricerca”: dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica C - a seguire, in ordine – per le caratteristiche B, E, A, D.

Nell’eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità, la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell’istanza.

9. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

I progetti ammissibili saranno inseriti in graduatorie distinte per tipologia di intervento e, nell’ambito della tipologia di intervento “studio e ricerca, ivi compresa l’organizzazione degli interventi”, per singola tematica attivata.

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all’approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Le eventuali risorse non utilizzate sulle diverse tipologie di intervento/tematiche costituiranno economie di bilancio non essendo prevista la riassegnazione a diversa tipologia di intervento/tematica.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

| | |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Responsabile del procedimento | Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax: +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| per gli aspetti amministrativi | Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it |

ALLEGATO C)**L.R. N. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE NELL'AMBITO DELL'AZIONE "SUPPORTO ALLE POLITICHE" – ANNO 2011****PREMESSA**

Nell'ambito delle politiche attuate dalla Regione Emilia-Romagna per il sostegno al settore agricolo, riveste particolare rilievo la promozione della produzione integrata che si esplica sostanzialmente, nel suo esito finale, nella redazione dei disciplinari. Tali disciplinari rappresentano il supporto fondamentale alle principali filiere regionali per una modalità produttiva più sostenibile, che costituisce peraltro elemento di competitività sui mercati nazionali ed esteri. Ad oggi sono stati redatti 87 Disciplinari di Produzione Integrata (DPI), che interessano specie erbacee (16), orticole (31), arboree (12), da seme (18), produzione di IV gamma (8) ed altre (2).

L'attività di sperimentazione, realizzata dagli organismi iscritti nell'Elenco regionale delle Aziende Sperimentali e Laboratori Assimilati, con l'eventuale coordinamento degli Enti organizzatori della domanda di ricerca, necessaria alla redazione dei disciplinari di produzione integrata, rappresenta un'attività strategica di fondamentale importanza per il supporto alle politiche regionali.

1. PRESCRIZIONI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato, ai "criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", approvati contestualmente al presente Avviso e di seguito per brevità indicati come "CRITERI GENERALI".

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potrà essere finanziata esclusivamente la seguente tipologia di intervento fra quelle comprese nell'art. 7 della L.R. 28/1998:

- attività di sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b).

3. DURATA

Saranno ritenuti ammissibili esclusivamente proposte progettuali che prefigurano l'ottenimento dei risultati nell'arco di un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi.

4. PRIORITA' E TEMATICHE DA SVILUPPARE

- Grandi colture: Cereali autunnali e primaverili, girasole.
Confronti varietali, qualità, tecniche agronomiche, studi sugli impatti ambientali.
- Viticolo ed enologico: verifiche clonali, verifica forme di allevamento, gestione del vigneto, nuove tecnologie enologiche.

- Orticolo da mercato fresco e da industria: caratterizzazione varietale in funzione della produttività e qualità, verifica portinnesti in serra e pieno capo, messa a punto di tecniche di coltivazione di specie tradizionali per nuovi impieghi, verifica nuovi materiali pacciamenti e di copertura.
- Frutticolo: verifiche varietali e portinnesti, tecniche di gestione del frutteto migliorative della qualità.
- Sementiero: verifica tecnica agronomica e strategie di difesa su colture portaseme, sperimentazione dell'applicabilità di un modello innovativo partecipativo di selezione e aggiornamento varietale.

5. BENEFICIARI

Possono presentare istanza di contributo gli organismi iscritti all'Elenco regionale degli Enti organizzatori della ricerca approvato con determinazione n. 213 del 23 gennaio 2009 e all'Elenco delle aziende sperimentali e laboratori assimilati approvato con determinazione n. 5366 del 17 giugno 2009.

6. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti presentati sul presente Avviso e ritenuti ammissibili ammontano complessivamente ad Euro 800.000,00.

Le predette risorse sono comprese nello stanziamento complessivo del capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b), c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi Statali" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5561 "Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

7. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

8. TERMINE DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

| | |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Responsabile del procedimento | Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax : +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| per gli aspetti amministrativi | Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it |

ALLEGATO D)

L.R. N. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER INTERVENTI DI “SUPPORTO ALL’ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE ED INTERPROVINCIALE” – ANNO 2011**PREMESSA**

Il Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l’attività di assistenza tecnica ai sensi della L.R. 28/1998, prevede la possibilità di attivare azioni di livello interprovinciale o regionale per rispondere alle esigenze di specifiche filiere.

La delibera n. 526 del 20 aprile 2009 che ha definito le linee guida per l’attuazione di tutte le attività previste al Titolo III della L.R. 28/1998, individua per lo svolgimento delle azioni di cui sopra la modalità dell’emanazione di specifici avvisi pubblici.

Nella generale riduzione delle risorse disponibili si ritiene opportuno individuare alcuni interventi per fornire supporti a tutti gli operatori di tre importanti filiere regionali: **a)** la filiera di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, **b)** la filiera di produzione delle orticole, **c)** la filiera di produzione di sementi certificate.

- a)** Il settore del **Parmigiano-Reggiano** ha vissuto negli ultimi anni una crisi economica severa che ha comportato una generale riorganizzazione del sistema con sensibili riduzioni nel numero delle aziende (sia allevamenti che caseifici) ed un aumento della loro dimensione. La filiera nel 2010 ha visto coinvolti poco oltre 3400 allevamenti da latte e 402 strutture di trasformazione e sono state prodotte circa 3.000.000 forme (fonte: progetto PR-2015). In una condizione di continua incertezza di reddito per gli allevatori legata ad una generale variabilità dei prezzi di mercato è necessario garantire a tutti gli operatori della filiera l’accesso ad una serie di informazioni di carattere tecnico, quantitativo ed economico in grado di sostenere le necessarie scelte operative.
- b)** Le aziende produttrici regionali detengono nel **settore orticolo** importanti fette di mercato e si caratterizzano per il rispetto dei DPI che perseguono in particolar modo la sostenibilità ambientale delle produzioni. In tale ambito risulta particolarmente importante mantenere una costante attenzione all’evoluzione delle avversità delle piante per sperimentare e mettere a punto nelle nostre realtà le strategie di intervento più adatte ed ambientalmente sostenibili.
- c)** Nel settore della **moltiplicazione delle sementi**, l’Emilia Romagna è la prima regione in Europa e leader assoluto nel panorama nazionale producendo il 40% del frumento tenero, il 60% della medica, il 99% della barbabietola, il 63% delle ortive. Sono autorizzate all’attività 83 imprese sementiere, oltre il 35% delle imprese italiane. Le aziende agricole interessate ogni anno alla moltiplicazione di sementi sono oltre 6.000, con una superficie investita a colture sementiere che si colloca sui 45.000 ettari, dei quali circa 9.000 con specie a carattere intensivo e ad elevata redditività: orticole e barbabietola da seme. Per il rafforzamento di questa posizione nel panorama nazionale ed internazionale risulta indispensabile che sia garantita la qualità della produzione, che ha tra i parametri fondamentali la purezza genetica.

1. PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente Avviso pubblico è disciplinato dai criteri e modalità di seguito fissati.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità.

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/1998 e successive modifiche.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Viale della Fiera, 8 - 40127 - Bologna.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare. Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13,00 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale**.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea;

Nel caso di progetti poliennali, la spesa dovrà essere articolata per ciascuna annualità di progetto. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti poliennali si richiamano le specificazioni contenute nel successivo punto 18.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente accompagnata dalla fotocopia di un documento identificativo in corso di validità del firmatario;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul sito Ermesagricoltura della Regione Emilia-Romagna (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "BANDI") ove sarà resa disponibile anche la modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente avviso.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione del presente Avviso pubblico sarà resa disponibile sul medesimo sito internet della Regione Ermesagricoltura.

Lo sportello effettuerà - sia per le istanze consegnate a mano ed alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che per le istanze inviate tramite il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito nel presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e che sia tecnicamente leggibile.

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alla tipologia di intervento "Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 11, comma 1, lett. b), della L.R. 28/1998)".

4. TEMATICHE, FINALITA' E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

I progetti presentati per il finanziamento ai sensi del presente Avviso dovranno trattare le tematiche di seguito illustrate.

TEMATICA A): Sistema informativo per il formaggio Parmigiano- Reggiano

Si individua prioritario sviluppare un insieme di attività innovative per fornire un supporto conoscitivo per tutti gli operatori di mercato della filiera del Parmigiano-Reggiano. Ciò potrà realizzarsi attraverso l'affinamento di un sistema di monitoraggio continuo della struttura produttiva, di trasformazione e di commercializzazione, del mercato interno ed estero unitamente

alla ideazione e gestione di scenari e foresight a supporto delle decisioni dei principali soggetti del sistema.

Le attività sono riconducibili a:

- monitoraggio mercato all'origine e all'ingrosso;
- monitoraggio campionario export P-R e altri formaggi a pasta dura;
- monitoraggio campionario delle giacenze nei magazzini;
- monitoraggio e analisi del sistema produttivo e di trasformazione con particolare riferimento all'andamento dei costi di produzione e di trasformazione e agli elementi di competizione per l'uso delle risorse;
- monitoraggio dell'applicazione del nuovo disciplinare in particolare per la fase di confezionamento;
- confronto sistematico con gruppi selezionati di portatori di interesse per l'analisi dei dati monitorati;
- perfezionamento di modelli di simulazione e previsione partendo da prototipi già esistenti;
- predisposizione e diffusione di foresight di comparto e di contesto generale.

Si richiede quindi di rilevare, relazionare e rendere fruibili tempestivamente, attraverso la organizzazione di un adeguato sistema informativo, le informazioni relative alla produzione e al mercato.

Il sistema informativo, fondato su database che aggregano flussi informativi provenienti da più parti, dovrà consentire la consultazione pubblica delle informazioni di interesse generale e fornire le informazioni ed i servizi ad accesso riservato utili ai diversi operatori della filiera.

TEMATICA B): **Messa a punto di supporti all'attività di assistenza tecnica nel settore orticolo**

L'obiettivo generale è quello di ottenere informazioni tecnico-scientifiche utili ed efficienti, attraverso attività sperimentali opportunamente predisposte e calate sulle principali problematiche che interessano le colture orticole coltivate in regione per l'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata e fornire, quindi, risposte e supporto per agricoltori e tecnici nella soluzione dei problemi legati alle colture agrarie.

L'attività dovrà concentrarsi in particolare sul settore fitosanitario, in quanto si registrano alcune avversità delle piante responsabili di danni significativi per alcune importanti colture orticole; le proposte dovranno pertanto fare riferimento alle seguenti avversità e prevedere l'esame delle possibili strategie di intervento:

- mal bianco delle cucurbitacee;

- peronospora della patata;
- peronospora ed alternaria del pomodoro in pieno campo;
- peronospora della cipolla;
- sclerotinia della lattuga e simili;
- mal del piede del fagiolino;
- ruggine del fagiolino;
- avversità della fragola;
- afidi del fagiolino;
- miridi su lattuga;
- fitofagi della patata;
- fitofagi del pomodoro;
- raghetto rosso del pomodoro;
- fitofagi delle brassicacee.

TEMATICA C): **Messa a punto e manutenzione di supporti per la mappatura delle sementi a garanzia della qualità delle produzioni regionali**

Obiettivo generale è realizzare un sistema integrato di software e servizi in grado di supportare gli operatori del comparto sementiero nell'attività di gestione della documentazione richiesta dalle norme di riferimento (L.R. 2/98, rintracciabilità ecc.), mantenendo ed implementando il supporto informatico messo a punto con precedenti interventi per consentire la piena e completa georeferenziazione degli appezzamenti di alcune importanti specie allogame disciplinate dalla Legge regionale anche nella prossima annata agraria, evidenziando i possibili conflitti, legati al mancato rispetto degli isolamenti fra specie allogame, per consentire una loro rapida individuazione e risoluzione. L'attività è essenziale in quanto propedeutica all'attivazione della procedura informatizzata e georeferenziata di quanto previsto dalla Legge sementiera regionale in materia di programmi di coltivazione e di relativi isolamenti delle colture.

Attività

Implementazione dei supporti informatici messi a punto con il precedente intervento presso le strutture coinvolte (hardware, ricevitori satellitari, licenza software), del software cartografico del server cartografico comune. Immissione dei dati nel software cartografico e gestione di tutte le informazioni nel server centrale. Amministrazione del sistema (creazione archivi su distanze minime - L.R.2/98, specie, tipologie ecc.). Caricamento dati anagrafici delle aziende, georeferenziazione preventiva, invio dati al server centrale e alle periferiche. Georeferenziazione in campo dopo l'impianto della coltura con ricevitori satellitari, invio dati al server centrale.

Interrogazione del server per singoli parametri (specie, varietà, anno, ditta ecc.). Interrogazione sul rispetto degli isolamenti, con possibilità di visualizzazione grafica o testuale e con possibilità di stampa. Validazione definitiva del software attraverso la gestione delle anagrafiche aziendali e la georeferenziazione degli appezzamenti coltivati relativamente alle specie individuate.

5. BENEFICIARI

Possono accedere ai contributi previsti per le tematiche descritte nel presente Avviso pubblico gli organismi iscritti all'Elenco regionale degli Enti organizzatori della ricerca approvato con determinazione n. 213 del 23 gennaio 2009, regolarmente iscritti all'anagrafe delle Aziende Agricole di cui al Regolamento regionale n. 17/2003.

I soggetti richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o amministrazione controllata e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni.

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari - in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento - atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

6. ATTIVITA' AMMESSE

Le attività previste nei progetti ammessi a contributo regionale sono realizzate dai beneficiari restando sollevata la Regione da ogni responsabilità verso terzi.

Le attività ammesse a contributo sono le seguenti:

- attivazione e gestione complessiva dell'intervento;
- coordinamento e organizzazione tecnico-amministrativi;
- attività sperimentali dimostrative e di realizzazione di strumenti informativi, informatici e divulgativi;
- attività di raccolta e monitoraggio dati.

Per la realizzazione delle attività di cui sopra i soggetti richiedenti sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

7. SPESE AMMISSIBILI

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate per annualità, in relazione alle voci definite dai criteri e dai parametri stabiliti nel presente Avviso pubblico.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nell'elenco di spese indicate per ciascuna tipologia;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di esecutività dell'atto di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività.

8. SPESE DI PERSONALE

Per spese di personale s'intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico impiegato nel progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso.

In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

a) personale con rapporto di lavoro subordinato

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente - a tempo indeterminato o determinato - del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi previsti dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

9. SPESE PER LA REALIZZAZIONE

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature di carattere informatico comprese le licenze (o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti terzi;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo punto 10. sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato. Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

10. SPESE GENERALI

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili:

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
- spese di manutenzione (apparecchiature e software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 10%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo le presenti indicazioni - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, del totale delle entrate risultanti dal bilancio relativo all'anno in cui si sono prevalentemente svolte le attività.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio disponibile.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dal bilancio dell'esercizio in cui si sono svolte, in prevalenza, le attività.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

11. DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMESSA

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso l'istruttoria e le valutazioni del gruppo di valutazione di cui al successivo punto 15. "Valutazione progetti".

12. I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

13. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/98.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

14. DOTAZIONE FINANZIARIA – DURATA DEI PROGETTI – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti presentati sul presente Avviso e ritenuti ammissibili ammontano complessivamente ad Euro 200.689,26.

Le suddette risorse sono allocate nei sottocitati capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2011:

- quanto ad Euro 109.001,16 sul capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali" – U.P.B.1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse Statali";
- quanto ad Euro 57.527,27 sul capitolo 18362 "Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – programma "Sementiero" (art. 2, comma 2, legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali" – U.P.B. 5561 "Attuazione programmi interregionali – Risorse statali";
- quanto ad Euro 34.160,83 sul capitolo 18364 "Contributi a imprese per interventi finalizzati all'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – programma "Agricoltura e qualità" (art. 2, comma 2, legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali" – U.P.B. 5561 "Attuazione programmi interregionali – Risorse statali".

Nella tabella seguente sono specificate le tematiche da attivare e relative risorse, durata e percentuale massima di contributo (ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario):

| | Tematica | Importo finalizzato | Durata massima progetto (mesi) | Percentuale massima contributo | Capitolo |
|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|-----------------|
| 1 | Sistema informativo per il formaggio Parmigiano-Reggiano | 50.000,00 | 48 (quarantotto) | 50% | 18105 |
| 2 | Messa a punto di supporti all'attività di assistenza tecnica nel settore orticolo | 59.000,00 | 12 (dodici) | 80% | 18105 |
| 3 | Messa a punto e manutenzione di supporti per la mappatura delle sementi a garanzia delle qualità delle produzioni regionali | 91.689,26 | 24 (ventiquattro) | 80% | 18362 18364 |

I progetti presentati di durata superiore ai 12 (dodici) mesi dovranno prevedere una articolazione delle attività e delle spese distinte per anno. Le spese previste per le successive annualità non potranno essere superiori a quelle previste per la prima.

Il finanziamento delle eventuali annualità successive dei progetti finanziati relativamente alla **tematica 1** "Sistema informativo per il formaggio Parmigiano-Reggiano" avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziare nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. n. 28/1998. L'effettivo finanziamento dell'annualità successiva resta in ogni caso subordinato alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento.

Relativamente alla **tematica 3** “Messa a punto e manutenzione di supporti per la mappatura delle sementi a garanzia delle qualità delle produzioni regionali”, le risorse indicate in tabella rappresentano la complessiva dotazione assegnata al finanziamento dei progetti presentati indipendentemente dal numero di annualità in cui si articolano i progetti stessi.

15. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Il Responsabile del procedimento affida la valutazione dei progetti formalmente ricevibili ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo composto da cinque collaboratori della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività Faunistico-Venatorie e appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica e Attività Faunistico-Venatorie.

Il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo provvederà preliminarmente alla valutazione dei progetti alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le motivazioni per le eventuali proposte di esclusione.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dell'istanza. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 7 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta (anche tramite fax), pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dall'Avviso e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

| CARATTERISTICHE | | | | | TOTALE |
|-----------------|-----|-----|-----|-----|--------|
| A | B | C | D | E | |
| 150 | 300 | 200 | 150 | 200 | 1000 |

Le caratteristiche vengono valutate tenendo conto dei seguenti aspetti:

A. Validità tecnica

Vengono presi in considerazione:

- l'innovatività (desumibile dalla descrizione dello stato dell'arte e dei prodotti attesi);
- la qualità della descrizione degli obiettivi, dei metodi e dei risultati attesi (che dovranno essere chiari ed accurati) ed inoltre la capacità tecnica del team di progetto cui è affidata la realizzazione (attraverso l'esame dei curricula, che devono essere allegati al progetto, della struttura, del responsabile scientifico e del personale impegnato nel progetto).

B. Integrazioni e sinergie:

Vengono presi in considerazione:

- integrazione e coinvolgimento del mondo produttivo: viene valutato l'effettivo e dichiarato coinvolgimento, nella realizzazione del progetto, delle imprese (di uno o più settori) e di una o più filiere produttive, in toto o in parte.
- integrazione con altri progetti o interventi di sviluppo: in particolare tra interventi di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e supporti, sia esterni che interni alla L.R. 28/98, analizzando anche la valenza del collegamento.

C. Coerenza con gli obiettivi del bando e con la programmazione regionale

Sarà presa in considerazione la coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso ma anche con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013.

D. Efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati

Viene presa in considerazione la capacità del progetto di raggiungere, attraverso l'impianto organizzativo, gli obiettivi prefissati e la ricaduta che può determinare sul comparto e sui processi produttivi, elementi che andranno accuratamente descritti in progetto.

E. Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Vengono valutate le modalità di gestione, di coordinamento e di monitoraggio delle attività del progetto, l'accuratezza nella descrizione dei preventivi finanziari, che deve consentire di valutarne la congruità, l'affidabilità gestionale ed economica del proponente ed il grado di cofinanziamento, che rappresenta l'elemento di maggior peso.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria della rispettiva tematica.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come più sopra indicato.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, da trasmettere al Responsabile del Procedimento.

15.1. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria sarà determinata dal maggior punteggio conseguito dal progetto considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica B e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche C, D, F, A ed E.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

16. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione delle graduatorie, entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di valutazione.

Nel medesimo atto sono altresì indicate, per ogni graduatoria, le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna che varrà come notifica dell'esito della valutazione.

La sopracitata determinazione dirigenziale verrà inviata ai beneficiari del contributo, unitamente al verbale del Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo.

17. RIMODULAZIONE

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell'istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata – a livello procedurale – quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti di cui al punto 20.1 e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

18. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - LIQUIDAZIONE ACCONTI

I soggetti titolari dei progetti che risultano utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionale e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto;
- b) comunicazione della data di effettivo inizio delle attività;

- c) dichiarazione di assoggettabilità a ritenuta 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 20.1.

La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti finanziati è disposta dal Dirigente regionale competente sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite per tematica.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

Ferme restando le prescrizioni stabilite al punto 14., per i progetti poliennali la concessione del contributo relativo alle annualità successive alla prima è disposta dal dirigente competente subordinatamente all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'annualità, della dichiarazione - resa dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente - attestante l'avvenuta realizzazione delle attività previste relative all'annualità precedente.

Qualora, in sede di verifica tecnica sull'attività svolta, dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività del progetto, saranno applicate le revoche e le sanzioni di cui al punto 23.

Possono essere erogati acconti fino al 70% del contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dell'acconto richiesto e redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare n. 8549/2010 reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

La fidejussione dovrà contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c., e dovrà avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente.

La fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

19. PROROGHE

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per **una sola** volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una

motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti di cui al successivo punto 20.1.

Per i progetti poliennali la proroga potrà essere richiesta e concessa solo relativamente all'ultima annualità.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal Responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

20. VARIANTI

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminarmente alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

- b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

20.1 VARIANTI DA AUTORIZZARE – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del beneficiario o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software utilizzato per la presentazione del progetto.

21. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Al termine delle attività il Legale rappresentante trasmette al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare la richiesta di saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software, contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica finale sui risultati dell'attività.

La richiesta di saldo e la relativa documentazione deve essere presentata entro 4 mesi dalla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto.

21.1. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto della quale si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto;
- b) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nel presente Avviso pubblico;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;

- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;
- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto qui stabilito;
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

In relazione al punto f), entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Legale rappresentante deve presentare al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate sono state regolarmente pagate.

Qualora il Legale rappresentante del soggetto beneficiario non dimostri, nelle forme e nei tempi sopra stabiliti, di avere effettivamente sostenuto tutte le spese ritenute ammissibili, sarà effettuato il ricalcolo del contributo sulla base delle spese quietanzate risultanti dalle dichiarazioni sostitutive prodotte e disposto con apposito atto il recupero delle maggiori somme erogate incrementate degli interessi legali.

21.2 RELAZIONE TECNICA FINALE

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere prodotta, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

22. CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli e le verifiche a consuntivo previsti dall'art. 24 della L.R. n. 28/1998 attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito nel presente Avviso.

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato collegialmente da due collaboratori regionali con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Gli incaricati del controllo effettuano i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto.

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

23. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO, REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche finali e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

24. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

| | |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Responsabile del procedimento | Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax : +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| per gli aspetti amministrativi | Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it |

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda per l'accesso ai contributi relativi agli interventi di cui:

- all'Allegato B) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di studio e ricerca nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2011"
- all'Allegato C) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche" – Anno 2011"
- all'Allegato D) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per interventi di "Supporto all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale" – Anno 2011"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto dei citati Avvisi pubblici

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.